

# UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SIENA

Anno XX - N. 116

Siena, marzo - aprile 2015

Pubblicato il 28 maggio 2015

---

## BOLLETTINO UFFICIALE

*Periodico bimestrale di atti normativi, circolari ed altre comunicazioni dell'Università*



### PARTE I

## **Modifiche di Statuto, Regolamenti, disposizioni di carattere generale**



**Sommario****Altri Regolamenti**

- Regolamento di Ateneo per la disciplina dei Tecnologi a tempo determinato ai sensi dell'Art. 24-bis della Legge n. 240/2010: Modifiche Art. 4, commi 2 e 4 (D.R. n. 360/2015 – Div.Atti.Norm.Aff.Ist.).....	Pag. 5
- Regolamento per la determinazione e le modalità di pagamento delle tasse e dei contributi dovuti per l'iscrizione ai corsi dell'Università degli Studi di Siena – a.a. 2015/2016: Emanazione (D.R. n. 504/2015 – Div.Corsi.I e II livello).....	“ 6
- Codice di Comportamento: Emanazione (D.R. n. 362/2015 – Div.Atti.Norm.Aff.Ist.).....	“ 28



DIVISIONE ATTI NORMATIVI  
E AFFARI ISTITUZIONALI

**D.R. Rep. n. 360/2015  
Prot. n. 9249 del 6.03.2015**

**REGOLAMENTO DI ATENEO PER LA  
DISCIPLINA DEI TECNOLOGI A TEMPO  
DETERMINATO AI SENSI DELL'ART. 24-BIS  
DELLA LEGGE N. 240/2010: MODIFICHE ART.  
4, COMMI 2 E 4**

**IL RETTORE**

- Vista la Legge 9 maggio 1989, n. 168, di istituzione del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, e s.m. e i. e, in particolare, l'articolo 6;
- Vista la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 recante "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario" e s.m. e i. e, in particolare, l'articolo 24-bis, laddove si prevede la figura del Tecnologo a tempo determinato disciplinata a livello di Ateneo con apposito regolamento;
- Visto il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche", e s. m. e i.;
- Visto il D.Lgs. 6 settembre 2001, n. 368, di "Attuazione della Direttiva 1999/70/CE relativa all'accordo quadro sul lavoro a tempo determinato" e s. m. e i.;
- Visto il D.L. 9 febbraio 2012, n. 5, su "Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo" convertito in legge, con modificazioni, dalla Legge 4 aprile 2012, n. 35;
- Visti i Contratti Collettivi nazionali di Lavoro del Comparto Università e integrativi;
- Visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Siena emanato con D.R. n. 164/2012 del 7 febbraio 2012, pubblicato in G.U. n. 49 del 28 febbraio 2012, e modificato con D.R. n. 93/2015 del 28 gennaio 2015, pubblicato in G.U. n. 37 del 14 febbraio 2015;
- Visto il Regolamento di Ateneo per la disciplina dei Tecnologi a tempo determinato ai sensi dell'art. 24-bis della Legge n. 240/2010 emanato con D.R. n. 915/2013 del 27 giugno 2013;
- Visto il D.R. n. 1806/2013 del 25 novembre 2013 con il quale, a seguito del parere dell'ARAN del 18 luglio 2013, veniva sospesa l'efficacia del comma 3 dell'articolo 5 del Regolamento di Ateneo per la disciplina dei Tecnologi a tempo determinato ai sensi dell'art. 24-bis della Legge n. 240/2010;
- Vista la proposta di modifica dell'articolo 4, comma 2, del precitato Regolamento dettata dalla necessità di snellire la procedura di reclutamento,

attenendosi alle modalità di pubblicazione del bando per la selezione previste dall'art. 24-bis della Legge n. 240/2010;

- Considerata l'opportunità di provvedere altresì alla modifica del comma 4 dell'art. 4 del Regolamento in oggetto, al fine di uniformare le disposizioni in materia di incompatibilità in sede di accesso alle selezioni, in coerenza con la scelta dell'Ateneo di adeguamento all'orientamento giurisprudenziale del Consiglio di Stato (CdS, Sez.VI, n. 1270/2013) - in occasione del Regolamento per la chiamata dei professori di prima e seconda fascia - e relativo all'inserimento del "rapporto di coniugio" fra i casi di esclusione dalla partecipazione a procedure selettive, oltre a quelle della parentela e dell'affinità;
- Vista la delibera n. 42/2015 con la quale il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 27 febbraio 2015, approvava le modifiche proposte al sopracitato Regolamento;
- Ravvisata la necessità e l'urgenza di recepire nel Regolamento di Ateneo per la disciplina dei Tecnologi a tempo determinato ai sensi dell'art. 24-bis della Legge n. 240/2010 le modifiche dell'articolo 4 nei termini proposti;

**DECRETA**

**Articolo unico**

1. A decorrere dalla data di pubblicazione del presente provvedimento nell'Albo on-line di Ateneo, il Regolamento di Ateneo per la disciplina dei Tecnologi a tempo determinato ai sensi dell'art. 24-bis della Legge n. 240/2010, emanato con D.R. n. 915/2013 del 27 giugno 2013, è modificato nei termini di cui ai commi seguenti.
2. All'art. 4, comma 2, del Regolamento di cui al comma 1, dopo "di Ateneo," e prima di "e inviato", è eliminato il seguente inciso: "nella GURI Serie Speciale Concorsi".
3. All'alinea del comma 4 dell'art. 4 del Regolamento di cui al comma 1 sono eliminate le parole: "Ai sensi dell'art. 18 comma 1 lettere b) e c) della Legge n. 240/2010 e s. m. e i."; ancora, dopo "che abbiano" e prima di "un grado di", sono aggiunte le seguenti parole: "un rapporto di coniugio o".

Il presente provvedimento sarà pubblicato nell'Albo on-line di Ateneo e nel Bollettino Ufficiale di Ateneo.

Siena, 6 marzo 2015

Il Rettore  
Angelo Riccaboni



UNIVERSITÀ  
DI SIENA  
1240

Area Servizi allo Studente - Divisione Corsi I e II livello

Ufficio coordinamento procedure studenti e didattica

D.R. Rep. N. 504/2015

Prot. N.: 44196 1/5 del 7/04/2015

Emanazione del Regolamento per la determinazione e le modalità di pagamento delle tasse e dei contributi dovuti per l'iscrizione ai corsi dell'Università degli Studi di Siena – a.a. 2015/2016.

#### IL RETTORE

- Vista la Legge 9 maggio 1989 n. 168, "Istituzione del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica", ed in particolare l'art. 6 recante norme in materia di autonomia delle università;
- Vista la Legge 30 marzo 1971 n. 118 "Conversione in legge del D.L. 30 gennaio 1971, n. 5 e nuove norme in favore dei mutilati ed invalidi civili", ed in particolare l'art. 30 in relazione all'esenzione delle tasse scolastiche e universitarie;
- Vista la Legge 30 novembre 1989 n. 398, "Norme in materia di borse di studio universitarie";
- Vista la Legge 24 dicembre 1993 n. 537 ed in particolare l'art. 5, commi 14 e 19, in tema di Tasse di iscrizione e contributi universitari;
- Vista la Legge 28 dicembre 1995 n. 549, che istituisce la Tassa regionale per il Diritto allo studio;
- Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 aprile 1997, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 9 giugno 1997 n. 132, "Uniformità di trattamento sul diritto agli studi universitari, ai sensi dell'art. 4 della Legge. 2 dicembre 1991, n. 390";
- Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 25 luglio 1997 n. 306, "Regolamento in materia di contributi universitari";
- Visti il Decreto Legislativo 25 luglio 1998 n. 286, "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero", e il Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999 n. 394, recanti norme per la parità di trattamento degli studenti stranieri con gli studenti italiani;
- Visto il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 309, così come modificato ed integrato dal Decreto Legislativo 3 maggio 2000 n. 130, "Definizioni di criteri unificati di valutazione della situazione economica dei soggetti che richiedono prestazioni agevolate";
- Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 aprile 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 26 luglio 2001 n. 172, "Disposizioni per l'uniformità di trattamento sul diritto agli studi universitari, a norma dell'art. 4 della Legge 2 dicembre 1991, n. 390";
- Visto il Decreto Ministeriale 20 settembre 2001 su "Definizione e modalità del conferimento di borse di studio", ed in particolare l'art. 5;
- Visto il Decreto Ministeriale 23 ottobre 2003 n. 198, "Fondo per il sostegno dei giovani e per favorire la mobilità degli studenti, e successive modificazioni ed integrazioni";
- Visto il Decreto Legislativo n. 68 del 29 marzo 2012, "Revisione della normativa di principio in materia di diritto allo studio e valorizzazione dei collegi universitari legalmente riconosciuti";
- Visto il Decreto Ministeriale 1 agosto 2014 n. 594, "Definizione dei Paesi in via di Sviluppo, ai fini delle disposizioni di cui all'art. 13, comma 5, del DPCM 9 aprile 2001";
- Visto il Decreto Ministeriale 25 marzo 2015 n. 190 "Tassa minima di iscrizione per l'a.a. 2015-2016";



## UNIVERSITÀ DI SIENA

1240

- Visto Decreto Ministeriale 14 luglio 2014 n. 553, "Indicatori ISEE e ISPE e Importo minimo Borse di studio per l'a.a. 2014-2015";
- Visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Siena emanato con D.R. n. 164/2012 del 7 febbraio 2012, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 49 del 28 febbraio 2012, e in particolare gli artt. 31, comma 2 lett. d) e 37, comma 2, lett. d);
- Visto il Regolamento Didattico di Ateneo, approvato con Decreto Direttoriale MIUR del giorno 8 febbraio 2013, ed emanato con D.R. n. 227 del 18 febbraio 2013, e sue modifiche e integrazioni;
- Vista la necessità di apportare modifiche al Regolamento per la determinazione e le modalità di pagamento delle tasse e dei contributi dovuti per l'iscrizione ai corsi dell'Università degli Studi di Siena, già emanato con D.R. Rep. n. 908/2013 del 20 giugno 2013 Prot. n. 23685 del 25 giugno 2013;
- Visto il parere reso dal Consiglio Studentesco nella seduta del 19 marzo 2015 sul *Regolamento per la determinazione e le modalità di pagamento delle tasse e dei contributi dovuti per l'iscrizione ai corsi dell'Università degli Studi di Siena – a.a. 2015/16*;
- Visto il parere favorevole espresso dal Senato Accademico nel corso della riunione del giorno 20 marzo 2015 sul Regolamento di cui al punto precedente;
- Vista la delibera del Consiglio di Amministrazione del 27 marzo 2015 con la quale è stato approvato il *Regolamento per la determinazione e le modalità di pagamento delle tasse e dei contributi dovuti per l'iscrizione ai corsi dell'Università degli Studi di Siena – a.a. 2015/16*;

### DECRETA

1. Il Regolamento per la determinazione e le modalità di pagamento delle tasse e dei contributi dovuti per l'iscrizione ai corsi dell'Università degli Studi di Siena – a.a. 2014/15 è sostituito con il *Regolamento per la determinazione e le modalità di pagamento delle tasse e dei contributi dovuti per l'iscrizione ai corsi dell'Università degli Studi di Siena – a.a. 2015/16* allegato al presente provvedimento.
2. Il Regolamento per la determinazione e le modalità di pagamento delle tasse e dei contributi dovuti per l'iscrizione ai corsi dell'Università degli Studi di Siena – a.a. 2015/16 entra in vigore con l'a.a. 2015-2016 e le relative procedure di pre-immatricolazione, immatricolazione e iscrizione ed è pubblicato nella sezione "Albo online" delle pagine web di Ateneo [www.unisi.it](http://www.unisi.it) e nel Bollettino Ufficiale di Ateneo.

Siena, **07 APR. 2015**

IL RETTORE

Visto  
Il Responsabile del procedimento

Marina Chilin

Visto  
Il Direttore generale vicario

Giovanni Galucci

**REGOLAMENTO PER LA DETERMINAZIONE E LE MODALITÀ DI PAGAMENTO DELLE TASSE E DEI CONTRIBUTI  
DOVUTI PER L'ISCRIZIONE AI CORSI DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SIENA - A.A. 2015/2016**

**CAP I : CONTRIBUZIONE IMMATRICOLAZIONE ED ISCRIZIONE AD ANNI SUCCESSIVI AL PRIMO**

**Art 1. Oggetto**

1. Il presente Regolamento norma i criteri per la determinazione delle tasse e dei contributi dovuti dagli studenti iscritti ai corsi dell'Università degli Studi di Siena, nonché le modalità per il pagamento degli stessi, con la sola esclusione dei master universitari, che saranno successivamente disciplinati, fermo restando quanto previsto al successivo art. 2, comma 5, da apposite disposizioni.

**Art. 2 Tasse e contributi: principi generali**

1. L'iscrizione a ciascun corso dell'Università degli Studi di Siena è subordinata al versamento delle tasse universitarie; il pagamento della prima rata perfeziona l'immatricolazione o l'iscrizione.

2. L'importo delle tasse varia al variare del corso di iscrizione.

3. L'importo individuale, nel caso di iscrizione ai corsi di laurea, laurea magistrale e laurea magistrale a ciclo unico, è calcolato in base a criteri di reddito e merito come definito dal successivo capitolo II.

4. All'importo della prima rata delle tasse universitarie vanno aggiunti:

- a. la Tassa Regionale per il Diritto allo Studio Universitario,
- b. il contributo per le attività del Centro Sportivo Universitario,
- c. il contributo per l'assolvimento dei diritti SIAE,
- d. il bollo virtuale secondo l'importo previsto dalla normativa vigente.

I contributi di cui alle lettere b), c) e d) non sono in alcun modo rimborsabili, mentre l'eventuale rimborso del contributo di cui alla lettera a) dovrà essere richiesto direttamente all'Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario.

5. L'imposta di bollo di cui alla lettera d) del precedente comma si intende assolta in tale modalità solo per l'atto di immatricolazione/iscrizione.

6. L'ammontare delle singole voci di cui al precedente comma 4 è determinato annualmente nel Manifesto degli studi.

7. L'importo delle tasse dovrà essere versato in tre rate:

- la prima all'atto dell'iscrizione,
- la seconda entro il 31 gennaio di ciascun anno,
- la terza entro il 31 maggio di ciascun anno.

Qualora le scadenze di cui sopra cadano in giorno festivo o prefestivo, si intendono prorogate al primo giorno lavorativo successivo.

8. Gli studenti che non sono in regola con il pagamento delle tasse universitarie e/o delle eventuali relative indennità di mora non possono sostenere esami, né compiere alcun atto amministrativo.

**Art. 3 Modalità di pagamento**

1. Le modalità di pagamento delle tasse e contributi di cui all'art. 2 sono indicate annualmente nel Manifesto degli studi o nei bandi di iscrizione.

**Art. 4 Indennità di mora**

1. Lo studente che effettui in ritardo un pagamento rispetto alla data prevista o non rispetti le scadenze fissate dal presente regolamento è tenuto al pagamento di una indennità progressiva di mora:

- a. di Euro 25,00 per i pagamenti effettuati entro il 20° giorno successivo a quello di scadenza,
- b. di Euro 50,00 per i pagamenti effettuati tra il 21° e il 30° giorno successivo a quello di scadenza,
- c. di Euro 100,00 per i pagamenti effettuati a partire dal 31° giorno successivo a quello di scadenza.

**Art. 4 bis Sovrattassa per ritardo nel rilascio delle autocertificazioni**

1. Qualora lo studente richieda di inserire, integrare o correggere autocertificazioni rilasciate oltre il termine fissato dall'Amministrazione, ma comunque prima che si siano prodotti gli effetti per le quali sono richieste, è tenuto a pagare una sovrattassa di 50 euro.

**Art. 5 Rimborsi tasse e contributi universitari**

1. Tutti gli importi versati erroneamente, in eccesso, possono essere regolarizzati rivolgendo al Rettore istanza di rimborso scritta e documentata.
2. Gli studenti che hanno compiuto pagamenti inferiori al dovuto sono contattati dagli uffici competenti per regolarizzare gli importi.

**CAP II : TASSE****Art. 6 Determinazione degli importi delle tasse**

1. Per la determinazione degli importi delle tasse di cui al precedente art. 2, commi 2 e 3, valgono le regole riportate di seguito.
2. La prima rata, di importo fisso, da corrispondere al momento dell'iscrizione, si differenzia come segue:

**Tabella A**

1	Corsi di area umanistica	€ 412,00
2	Corsi di area scientifica	€ 536,00
3	Corsi di laurea magistrale a normativa UE in: Farmacia, Chimica e tecnologie Farmaceutiche, Medicina e chirurgia e in Odontoiatria e protesi dentaria, quest'ultimo per gli anni ancora attivi	€ 618,00

3. La seconda rata è calcolata in base a fasce di reddito prestabilite sul valore ISEE di cui alla successiva tabella B; se la dichiarazione ISEE non viene presentata, si applica l'importo massimo. Le autocertificazioni rese in relazione al procedimento di immatricolazione/iscrizione sono utilizzate per gli scopi del presente Regolamento. La seconda rata è corrisposta secondo i tempi di cui al precedente art. 2, comma 7:

**Tabella B****Corsi di cui alla tabella A punto 1**

Valore ISEE		Importo seconda rata
Maggiore di	€ 77.267,00	€ 824,00
€ 51.512,00	€ 77.267,00	€ 772,00
€ 37.089,00	€ 51.511,00	€ 721,00
€ 30.908,00	€ 37.088,00	€ 670,00
€ 24.726,00	€ 30.907,00	€ 618,00
€ 18.545,00	€ 24.725,00	€ 464,00
€ 12.364,00	€ 18.544,00	€ 309,00
€ 6.182,00	€ 12.363,00	€ 154,00
€ 0,00	€ 6.181,00	€ 0,00

**Corsi di cui alla tabella A punti 2 e 3**

Valore ISEE		Importo seconda rata
Maggiore di	€ 77.267,00	€ 958,00
€ 51.512,00	€ 77.267,00	€ 906,00

€ 37.089,00	€ 51.511,00	€ 855,00
€ 30.908,00	€ 37.088,00	€ 794,00
€ 24.726,00	€ 30.907,00	€ 742,00
€ 18.545,00	€ 24.725,00	€ 556,00
€ 12.364,00	€ 18.544,00	€ 370,00
€ 6.182,00	€ 12.363,00	€ 185,00
Fino a	€ 6.181,00	€ 0,00

3.1. Gli studenti iscritti con lo status di "fuori corso", secondo quanto previsto dall'art. 30 del Regolamento Didattico di Ateneo, possono fruire della riduzione per reddito con i seguenti limiti:

lauree triennali	fino al terzo anno fc compreso
lauree magistrali	fino al secondo anno fc compreso
lauree a ciclo unico	fino al quarto anno fc compreso
lauree ante D.M. 509	nessuna riduzione.

4. La terza rata è calcolata in base al merito, identificato come crediti curriculari conseguiti al 31 ottobre di ciascun anno, secondo la successiva Tabella C. La terza rata è corrisposta secondo i tempi di cui al precedente art. 2, comma 7. Qualora il corso di studio preveda annualmente un numero di crediti curriculari diverso da 60, le fasce di merito sono automaticamente proporzionate come se il corso medesimo prevedesse 60 crediti curriculari.

Tabella C

Crediti conseguiti al 31 ottobre	Corsi Tabella A punto 1	Corsi Tabella A punti 2 e 3
<b>II anno</b>		
fino a 30	€ 618,00	€ 742,00
Da 31 a 40	€ 464,00	€ 556,00
da 41 a 50	€ 309,00	€ 370,00
da 51 a 55	€ 154,00	€ 186,00
da 56 a 60	€ 0,00	€ 0,00
<b>III</b>		
fino a 90	€ 618,00	€ 742,00
da 91 a 100	€ 464,00	€ 556,00
da 101 a 110	€ 309,00	€ 370,00
da 111 a 115	€ 154,00	€ 186,00
da 116 a 120	€ 0,00	€ 0,00
<b>IV</b>		
fino a 150	€ 618,00	€ 742,00
da 151 a 160	€ 464,00	€ 556,00
da 161 a 170	€ 309,00	€ 370,00
da 171 a 175	€ 154,00	€ 186,00
da 176 a 180	€ 0,00	€ 0,00
<b>V</b>		
fino a 210	€ 618,00	€ 742,00
da 211 a 220	€ 464,00	€ 556,00
da 221 a 230	€ 309,00	€ 370,00
da 231 a 235	€ 154,00	€ 186,00
da 236 a 240	€ 0,00	€ 0,00
<b>VI</b>		
fino a 270	€ 618,00	€ 742,00

da 271 a 280	€ 464,00	€ 556,00
da 281 a 290	€ 309,00	€ 370,00
da 291 a 295	€ 154,00	€ 186,00
da 296 a 300	€ 0,00	€ 0,00

4.1. Per accedere allo sconto sul merito è indispensabile che lo studente abbia conseguito una votazione media di almeno 25/30 (la media calcolata è quella aritmetica).

4.2. Gli studenti iscritti con lo status di "fuori corso", secondo quanto previsto dall'art. 30 del Regolamento Didattico di Ateneo, non hanno diritto ad alcuna riduzione per merito, ovvero la terza rata ammonta all'importo massimo previsto.

#### **Art. 7 Studenti iscritti ai Corsi di laurea e Corsi di laurea magistrale a ciclo unico**

1. Agli iscritti al primo anno di corso di tutte le lauree e delle lauree magistrali a ciclo unico non si applica alcuna riduzione per merito, ovvero la terza rata ammonta al massimo importo previsto.

#### **Art. 8 Studenti iscritti ai Corsi di laurea magistrale**

1. Per gli studenti iscritti ai corsi di laurea magistrale (durata 2 anni) il calcolo dei crediti curriculari non tiene conto di quelli conseguiti per il raggiungimento del titolo di laurea triennale e deve essere effettuato sulla base di 120 crediti.

2. Agli studenti di cui al comma precedente, iscritti per la prima volta al primo anno di corso e in possesso unicamente di un solo titolo universitario di durata triennale, si applica una riduzione per merito sulla terza rata delle tasse universitarie calcolata sul voto di laurea secondo la successiva tabella D:

**Tabella D**

Voto di laurea	Corsi - Tabella A punto 1	Corsi - Tabella A punti 2 e 3
fino a 99	€ 618,00	€ 742,00
da 100 a 105	€ 464,00	€ 556,00
da 106 a 107	€ 309,00	€ 370,00
da 108 a 109	€ 154,00	€ 186,00
110	€ 0,00	€ 0,00

#### **Art. 9 Studenti iscritti a tempo parziale**

1. Per gli studenti iscritti con lo status di studente a tempo parziale, secondo quanto previsto dall'art. 30 del Regolamento Didattico di Ateneo, l'importo della terza rata è calcolato tenendo presente la metà dei crediti di cui alla precedente tabella C.

#### **Art. 10 Studenti pre-immatricolati**

1. Gli studenti che si pre-immatricolano ai corsi di studio sono soggetti al pagamento di un anticipo della prima rata pari ad Euro 200,00.

2. Coloro che non perfezioneranno l'immatricolazione potranno fare richiesta di rimborso dell'anticipo di cui al punto precedente, al netto di Euro 50,00 che l'Università tratterà a ristoro delle spese generali amministrative comunque sostenute.

#### **Art. 11 Studenti iscritti ai Corsi di dottorato di ricerca**

1. Gli studenti iscritti ai corsi di dottorato di ricerca banditi a partire dall'a.a. 2012/2013 sono soggetti al pagamento di un contributo annuo unico pari a Euro 304,00 da corrispondere al momento dell'iscrizione.

2. Sono esclusi dal pagamento i titolari di borse di studio finanziate totalmente dal MIUR.

3. Tutti gli studenti iscritti sono soggetti al pagamento del bollo virtuale secondo l'importo previsto dalla normativa vigente.

**Art. 12 Studenti iscritti alle Scuole di Specializzazione**

1. Gli studenti iscritti alle Scuole di Specializzazione sono soggetti al pagamento di una quota annuale onnicomprensiva pari a Euro 2.184,00.
2. Tale quota può essere suddivisa in due rate delle quali una è dovuta all'atto dell'iscrizione; il termine di scadenza della seconda rata è fissato dai competenti uffici e comunicato tempestivamente agli interessati.
3. Gli studenti iscritti alle Scuole di Specializzazione, al momento dell'iscrizione, possono presentare domanda di esonero parziale dal pagamento della quota di cui al precedente comma 1 purché:
  - a. presentino un valore ISEE inferiore a Euro 24.360,00;
  - b. non beneficino della borsa di studio dell'Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario o di contratto di formazione specialistica.
4. La quota di esonero viene calcolata secondo la seguente formula:  
$$50\% \text{ dell'importo di cui al comma 1} * (1 - \text{valore ISEE} / 24,360).$$
5. La cifra di cui al precedente comma 1 si riduce a Euro 272,00 nel caso in cui lo studente debba sostenere soltanto l'esame di diploma.
6. Ai valori contenuti nel presente articolo vanno aggiunti il bollo virtuale secondo l'importo previsto dalla normativa vigente e l'importo determinato dalla Regione Toscana come Tassa Regionale per il Diritto allo Studio Universitario; sono esonerati dal pagamento di detta Tassa Regionale gli iscritti alle Scuole di Specializzazione dell'area medica di cui al Decreto Legislativo 4 agosto 1999, n. 368.

**CAP III: ALTRI IMPORTI****Art. 13 Contributo per il trasferimento verso altra Università**

1. Gli studenti che richiedono il trasferimento ad altra Università sono soggetti al pagamento di un contributo pari a Euro 224,00.
2. La domanda può essere presentata solo da coloro che sono in regola con il pagamento delle tasse scadute alla data della richiesta di trasferimento.
3. Le tasse e i contributi versati prima di richiedere un trasferimento non saranno rimborsati.
4. Sono esonerati dal pagamento del contributo per il trasferimento gli studenti in regime di detenzione di cui all'art. 32 del presente Regolamento.

**Art. 14 Tassa di ricognizione**

1. Gli studenti che entro l'ultimo appello dell'ultima sessione utile dell'anno accademico precedente rimangono in difetto dei CFU previsti per la sola prova finale sono soggetti al pagamento della tassa di ricognizione, che ammonta a Euro 386,00.
2. Gli studenti iscritti all'ultimo anno di tutti i corsi di studio in qualità di regolari, ripetenti o fuori corso che, non modificando il proprio piano di studi, prevedono di terminare tutti gli esami previsti entro l'ultimo appello utile della sessione invernale (per gli iscritti agli ordinamenti di cui ai DDMM 509/1999 e 270/2004 il numero massimo di CFU ancora da conseguire, con esclusione dei crediti relativi alla prova finale, è pari a 30) possono richiedere la sospensione dell'iscrizione al nuovo anno accademico e del pagamento delle tasse. La domanda di sospensione deve essere presentata entro il termine di scadenza previsto per l'iscrizione al nuovo anno accademico.
3. Gli studenti di cui al precedente comma 1 devono rivolgersi all'Ufficio Studenti e didattica del proprio corso per le procedure di iscrizione e le modalità di pagamento della tassa di ricognizione.
4. Gli studenti che non completano i CFU, di cui al precedente comma 2, entro l'ultimo appello dell'ultima sessione utile dell'anno accademico precedente devono rivolgersi all'Ufficio Studenti e didattica del proprio corso per le procedure di iscrizione in ritardo e le modalità di pagamento delle tasse dovute.

**Art. 15 Tassa di ricongiunzione in caso di interruzione degli studi**

1. L'interruzione degli studi si verifica automaticamente qualora lo studente non rinnovi l'iscrizione per almeno due anni accademici consecutivi e non abbia chiesto la sospensione di cui all'art. 31 del Regolamento Didattico di Ateneo.
2. L'interruzione può durare più anni accademici, fermo restando il rispetto dei termini di decadenza dagli studi fissati dalle normative vigenti.

3. Lo studente che abbandona o interrompe per qualsiasi motivo gli studi intrapresi non ha diritto, in alcun caso, alla restituzione delle tasse e dei contributi pagati.

4. Lo studente che intende riprendere gli studi dopo un periodo di interruzione, deve presentare apposita domanda di ricongiungimento della carriera (ripresa degli studi) ed è tenuto a versare per ogni anno accademico di interruzione una tassa di ricongiunzione pari a Euro 481,00 per i corsi di area umanistica ed Euro 602,00 per i corsi di area scientifica, oltre alle tasse e contributi previsti per l'anno accademico in cui riprende gli studi.

#### **Art. 16 Interruzione degli studi: sospensione**

1. Durante il periodo di sospensione della carriera di cui all'art. 31 del Regolamento Didattico di Ateneo lo studente è esonerato totalmente dalla contribuzione universitaria e non può effettuare alcun atto di carriera curriculare.

2. La sospensione è incompatibile con lo status di studente a tempo parziale di cui al precedente articolo 9.

#### **Art. 17 Interruzione degli studi: rinuncia**

1. Lo studente può rinunciare agli studi, secondo l'art. 31 del Regolamento Didattico di Ateneo, solo se è in regola con il versamento delle tasse e dei contributi scaduti alla data di presentazione della domanda.

2. Il mancato pagamento delle tasse e dei contributi universitari non costituisce rinuncia tacita agli studi, pertanto lo studente che non versa le rate dovute non ha possibilità di compiere alcun atto di carriera, ma non conclude il suo rapporto con l'Università degli Studi di Siena e non può dare luogo ad alcuna altra iscrizione.

#### **Art. 18 Iscrizione a singoli insegnamenti**

1. La quota di iscrizione a singoli insegnamenti è pari ad Euro 127,00 a cui deve essere sommata la cifra derivante dal prodotto tra il costo di ogni singolo credito (fissato in Euro 14,00 per l'area umanistica e in Euro 17,00 per quella scientifica) e il numero dei crediti previsti per il corso di insegnamento scelto. Pertanto la quota di iscrizione ai corsi singoli è determinata dalla seguente formula:

$$\begin{aligned} \text{Corsi di insegnamento di area umanistica} &= \text{Euro } 127,00 + (\text{Euro } 14,00 * N. \text{ crediti}) \\ \text{Corsi di insegnamento di area scientifica} &= \text{Euro } 127,00 + (\text{Euro } 17,00 * N. \text{ crediti}) \end{aligned}$$

#### **Art. 19 Contributo per la stampa del duplicato del badge magnetico**

1. Il costo di duplicazione del badge magnetico è fissato in Euro 38,00.

#### **Art. 20 Contributo per la stampa dei diplomi originali**

1. Il rilascio dei diplomi originali – compresi eventuali duplicati – è soggetto al pagamento di Euro 84,00.

2. Tale contributo non è dovuto per il rilascio del diploma originale di abilitazione alla professione rilasciato, a cura dell'Ateneo, dal Ministero competente.

#### **Art. 21 Contributo per il test di accesso ai corsi di laurea**

1. La partecipazione alle prove di valutazione della preparazione iniziale degli studenti è soggetta al pagamento di un contributo, non rimborsabile, di Euro 30,00.

#### **Art. 22 Contributo per la partecipazione a concorsi per l'accesso a corsi di studio a numero programmato**

1. La partecipazione a concorsi per l'accesso a corsi a numero programmato è soggetta al pagamento di un contributo, non rimborsabile, del valore di Euro 59,00.

#### **Art. 23 Contributo per la partecipazione agli Esami di Stato**

1. La partecipazione agli Esami di Stato è soggetta al pagamento di un contributo di Euro 310,00.

**Art. 24 Contributo per il riconoscimento di un titolo accademico straniero**

1. La richiesta di riconoscimento di un titolo di studio accademico rilasciato da un Paese extracomunitario, ai fini del conseguimento del corrispondente titolo universitario italiano, è soggetta al pagamento di un contributo, non rimborsabile, di Euro 214,00.
2. Tale contributo non è dovuto nel caso in cui esistano accordi per il riconoscimento dei titoli tra l'Università degli Studi di Siena e l'istituzione straniera che lo ha rilasciato.

**Art. 25 Contributo per la prova di verifica della preparazione personale l'accesso ai Corsi di laurea magistrale**

1. La partecipazione alle prove per la verifica della preparazione personale ai fini dell'accesso ai corsi di laurea magistrale, di cui al comma 6 dell'art. 23 del Regolamento Didattico di Ateneo, è soggetta al pagamento di un contributo di Euro 107,00.
2. Nel caso in cui lo studente sia successivamente ammesso al corso di laurea magistrale per il quale ha svolto la prova, l'importo del contributo pagato sarà detratto dalla prima rata delle tasse.

**CAP IV: PROVVIDENZE A FAVORE DEGLI STUDENTI****Art. 26 Bollo virtuale**

1. Tutti gli studenti destinatari delle provvidenze di cui ai seguenti articoli sono soggetti al pagamento del bollo virtuale secondo l'importo previsto dalla normativa vigente.

**Art. 27 Collaborazioni studentesche e Fondo di solidarietà**

1. Attraverso forme di provvidenze appositamente previste s'intende promuovere e favorire l'accesso e la conclusione degli studi universitari a studenti capaci e meritevoli che si trovano in condizioni economiche non adeguate.
2. Considerata anche l'opportunità di contribuire alla formazione ed alla maturazione professionale degli studenti universitari, l'Ateneo bandisce, ogni anno accademico, compatibilmente con le risorse di bilancio, assegni per attività di tutorato e compensi per attività di collaborazione part-time.
3. L'Università degli Studi di Siena, compatibilmente con le risorse di bilancio, annualmente finanzia il Fondo di solidarietà, destinato a interventi di sostegno a favore di studenti che versano in situazioni temporanee di disagio adeguatamente documentate. Gli interventi di sostegno sono erogati a domanda e vengono deliberati da una apposita Commissione così composta: Rettore o suo Delegato, la componente studentesca nominata nel Consiglio di Amministrazione, il Responsabile dell'Ufficio Diritto allo studio, borse e premi di laurea, con funzione di segretario verbalizzante.

**Art. 28 Agevolazioni per voto di maturità**

1. Gli studenti che si iscrivono per la prima volta ai corsi di laurea e ai corsi di laurea magistrale a ciclo unico, che hanno conseguito il titolo di scuola media superiore richiesto per l'iscrizione all'università con votazione massima, senza tenere conto della menzione della lode, e che non usufruiscano di altra forma di provvidenza dell'Università degli Studi di Siena e dell'Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario, beneficiano di una riduzione delle tasse universitarie pari a Euro 102,00. La riduzione è raddoppiata nel caso in cui lo studente abbia effettuato la pre-immatricolazione di cui all'articolo 10. Detta quota è detratta dal pagamento della terza rata delle tasse.

**Art. 29 Pagamento congiunto della seconda e terza rata delle tasse universitarie**

1. Gli studenti, all'atto dell'iscrizione, possono scegliere di pagare in un'unica soluzione la seconda e la terza rata fruendo di una riduzione complessiva di Euro 75,00.
2. Il pagamento congiunto della seconda e della terza rata è dovuto alla scadenza della seconda rata e non è revocabile per l'anno accademico di riferimento.
3. La riduzione di cui al precedente comma 1 si applica nel caso in cui la terza rata non sia di importo pari a zero.

**Art. 30 Studenti con disabilità**

1. Gli studenti con disabilità con riconoscimento di handicap ai sensi dell'articolo 3 comma 1 della

Legge 104/1992 o con invalidità riconosciuta pari o superiore al 66% sono esonerati totalmente dal pagamento delle tasse universitarie e dei contributi di cui alle lettere b e c, comma 4, dell'art. 2, nonché della Tassa Regionale per il Diritto allo Studio Universitario. Per ottenere tale beneficio gli studenti interessati devono inserire i propri dati nel corso della procedura online di immatricolazione/iscrizione e consegnare all'Ufficio Accoglienza disabili e servizi DSA la fotocopia del certificato di invalidità, esibendo anche l'originale di quest'ultimo.

2. Gli studenti con disabilità riconosciuta compresa tra il 50 e il 65% possono essere esonerati, su domanda scritta da inviare al Rettore, dal pagamento, anche parziale, delle tasse universitarie.

2.1. Le domande sono valutate dalla commissione per il Fondo di solidarietà integrata dal Delegato del Rettore alla disabilità. La commissione, per concedere l'esonero, tiene in considerazione il tipo di disabilità, la percentuale di disabilità, le condizioni di reddito e di merito.

3. Agli studenti figli dei beneficiari della pensione di inabilità, secondo quanto previsto dall'art. 30 della Legge 118/71, è concessa l'esenzione dalle tasse di iscrizione e contributi universitari.

#### **Art. 31 Studenti residenti in zone colpite da eventi sismici e calamità naturali**

1. Gli studenti residenti in zone colpite da eventi sismici e calamità naturali sono, su domanda scritta da inviare al Rettore, esonerati nella misura del 50% dal pagamento delle tasse universitarie dovute per l'anno accademico in cui si è verificato l'evento, purché l'immobile di residenza dello studente sia stato dichiarato inagibile.

#### **Art. 32 Studenti in regime di detenzione**

1. Gli studenti detenuti nelle carceri oggetto del Protocollo di Intesa tra l'Università degli Studi di Siena ed il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria della Toscana sono tenuti al pagamento di una quota annua di iscrizione pari a Euro 152,00 cui si aggiunge la Tassa Regionale per il Diritto allo Studio Universitario e il contributo SIAE.

2. Tale importo è applicato anche in caso di ricongiunzione per gli studi interrotti o ricognizione laureandi.

#### **Art. 33 Studenti borsisti del Governo italiano**

1. Gli studenti stranieri beneficiari di borsa di studio del Governo italiano sono esonerati totalmente dalla tassa di iscrizione e dai contributi universitari, con esclusione del bollo virtuale.

#### **Art. 34 Studenti beneficiari o idonei di borsa di studio dell'Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario**

1. Gli studenti che si iscrivono ad un corso di studi e che presentano domanda di fruizione dei benefici dell'Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario sono temporaneamente esonerati dal pagamento delle tasse di iscrizione in attesa della pubblicazione della graduatoria.

2. Sono esonerati totalmente gli studenti che risultino vincitori delle borse di studio e coloro che risultino idonei nella graduatoria delle stesse borse.

#### **Art. 35 Studenti beneficiari di borsa semestrale dell'Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario**

1. Gli studenti che fruiscono delle borse di studio dell'Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario per un ulteriore semestre oltre la durata normale del corso sono esonerati dal pagamento della prima rata delle tasse.

2. Qualora lo studente non consegua tutti i CFU previsti dal suo piano di studi, con esclusione di quelli previsti per la prova finale, entro l'ultimo appello dell'ultima sessione utile dell'anno accademico, è soggetto al pagamento del 50% dell'importo della seconda e terza rata delle tasse e dei contributi di cui al comma 4 dell'art. 2 del presente regolamento. In tal caso la scadenza della seconda rata sarà coincidente con quella della terza rata.

3. Qualora lo studente termini i CFU previsti dal suo piano di studi entro l'ultimo appello dell'ultima sessione utile dell'anno accademico, è esonerato dal pagamento della tassa di ricognizione dovuta per lo stesso anno accademico.

**Art. 36 Studenti destinatari di provvedimenti di revoca della borsa di studio dell'Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario**

1. Gli studenti destinatari di provvedimento di revoca della borsa di studio da parte dell'Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario sono tenuti al pagamento delle tasse e contributi dovuti per l'anno di riferimento. Nel caso in cui la revoca o la non attribuzione della borsa siano determinate da una rinuncia agli studi sono comunque dovute tutte le tasse e contributi scaduti alla data di rinuncia.

**Art. 37 Contemporanea iscrizione familiari**

1. Gli studenti dei corsi di laurea, laurea magistrale e laurea magistrale a ciclo unico aventi un genitore, un figlio/figlia, un fratello/sorella contemporaneamente iscritto presso un corso di studi dell'Università degli Studi di Siena, beneficiano di una riduzione pari a Euro 87,00 delle tasse universitarie, da detrarsi dalla seconda rata delle tasse. Per ottenere tale beneficio gli studenti interessati devono effettuare debita procedura online in relazione al procedimento di immatricolazione/iscrizione e attenersi a quanto indicato annualmente nel Manifesto degli Studi.

2. Il beneficio è concesso agli aventi diritto soltanto una volta per ogni anno accademico, indipendentemente dal numero dei familiari contemporaneamente iscritti e la riduzione si applica solo a coloro che non usufruiscono di altra forma di provvidenza dell'Università degli Studi di Siena o dell'Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario. Nel caso in cui la seconda rata dovuta sia di importo pari a zero il beneficio non è ammesso.

**Art. 38 Studenti ultrasessantenni**

Gli studenti dei corsi di laurea, laurea magistrale e laurea magistrale a ciclo unico ultrasessantenni hanno diritto a una riduzione pari al 50% dell'intero ammontare delle tasse. Per ottenere tale beneficio gli studenti interessati devono effettuare debita procedura online in relazione al procedimento di immatricolazione/iscrizione e attenersi a quanto indicato annualmente nel Manifesto degli Studi.

**Art. 39 Immatricolazioni ed iscrizioni personale tecnico amministrativo dell'Università degli Studi di Siena e dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Senese**

1. Gli studenti dei corsi di laurea, laurea magistrale e laurea magistrale a ciclo unico dipendenti dell'Università degli Studi di Siena in servizio a tempo indeterminato e a tempo determinato da almeno sei mesi alla data d'iscrizione e gli studenti dipendenti dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Senese in servizio a tempo indeterminato sono tenuti al pagamento di una quota di iscrizione annuale onnicomprensiva pari a Euro 531,00. Per ottenere tale beneficio gli studenti interessati devono effettuare debita procedura online in relazione al procedimento di immatricolazione/iscrizione e attenersi a quanto indicato annualmente nel Manifesto degli Studi.

**Art. 40 Accertamenti fiscali e sanzioni per dichiarazioni non veritiere**

1. L'Università degli Studi di Siena, in applicazione delle normative vigenti, effettua controlli, anche a campione, sulle dichiarazioni rese dallo studente e riportate nelle autocertificazioni.

2. Lo studente che presenti dichiarazioni non veritiere, proprie o dei propri congiunti, al fine di fruire di agevolazioni, oltre alle sanzioni previste dalle normative vigenti, è soggetto alla tassazione massima e perde il diritto ad ottenere altre agevolazioni per tutta la durata della carriera accademica.

**CAP. V: NORME FINALI****Art. 41 Norme finali**

1. Per quanto non espressamente richiamato nel presente Regolamento si rimanda alla normativa vigente e agli specifici Regolamenti in vigore.

2. L'importo delle tasse e dei contributi di cui al presente Regolamento, nonché il valore delle fasce ISEE di cui all' art. 6 tabella B, con esclusione dei contributi i cui importi sono determinati da altri Enti, sono annualmente incrementati del tasso di inflazione programmato, così come determinato dal MIUR con proprio decreto.

TABELLE DI APPLICAZIONE DEL REGOLAMENTO TASSE 2015/2016  
CLASSIFICAZIONE DEI CORSI DI LAUREA, LAUREA SPECIALISTICA/MAGISTRALE, LAUREA ANTE DM 509/1999  
AI FINI DELLA CONTRIBUZIONE UNIVERSITARIA

DIPARTIMENTO DI BIOTECNOLOGIE, CHIMICA E FARMACIA

TIPOLOGIA CORSO	CORSO DI STUDI	AREA
Laurea ante D.M. 509/99	CHIMICA	scientifica
Laurea ante D.M. 509/99	CHIMICA E TECNOLOGIA FARMACEUTICHE	scientifica
Laurea ante D.M. 509/99	FARMACIA	scientifica
Laurea D.M. 509/99	CHIMICA (21)	scientifica
Laurea D.M. 509/99	CHIMICA E TECNOLOGIA DEI MATERIALI (21)	scientifica
Laurea D.M. 509/99	INFORMAZIONE SCIENTIFICA SUL FARMACO (24)	scientifica
Laurea D.M. 509/99	SCIENZA E TECNOLOGIA DEI PRODOTTI COSMETICI (24)	scientifica
Laurea D.M. 509/99	TECNICHE ERBORISTICHE (24)	scientifica
Laurea D.M. 509/99	TOSSICOLOGIA AMBIENTALE (24)	scientifica
Laurea D.M. 509/99	SCIENZA E TECNOLOGIA DEI PRODOTTI COSMETICI ED ERBORISTICI (24)	scientifica
Laurea ciclo unico 5 anni D.M. 509/99	FARMACIA (14/S)	scientifica- n.b. prima rata come da tabella A punto 3
Laurea ciclo unico 5 anni D.M. 509/99	CHIMICA E TECNOLOGIA FARMACEUTICHE (14/S)	scientifica- n.b. prima rata come da tabella A punto 3
Laurea Specialistica D.M. 509/99	CHIMICA PER LO SVILUPPO SOSTENTILE (62/S)	scientifica
Laurea D.M. 270/04	SCIENZE CHIMICHE(L-27)	scientifica
Laurea Magistrale D.M. 270/04	PHARMACEUTICAL BIOTECHNOLOGY- BIOTECNOLOGIE FARMACEUTICHE (LM-9)	scientifica
Laurea Magistrale D.M. 270/04	CHIMICA (LM-54)	scientifica
Laurea Magistrale D.M. 270/04	CHEMISTRY - CHIMICA (LM-54)	scientifica
Laurea Magistrale ciclo unico 5 anni D.M. 270/04	CHIMICA E TECNOLOGIA FARMACEUTICHE (LM-13)	scientifica- n.b. prima rata come da tabella A punto 3
Laurea Magistrale ciclo unico 5 anni D.M. 270/04	FARMACIA (LM-13)	scientifica- n.b. prima rata come da tabella A punto 3

DIPARTIMENTO DI BIOTECNOLOGIE MEDICHE

TIPOLOGIA CORSO	CORSO DI STUDI	AREA
Diploma Universitario	TECNICO DI LABORATORIO BIOMEDICO	scientifica
Diploma Universitario	TECNICO DI LABORATORIO BIOMEDICO	scientifica
Diploma Universitario	TECNICO SANITARIO DI LABORATORIO BIOMEDICO	scientifica
Laurea ante D.M. 509/99	ODONTOIATRIA E PROTESI DENTARIA	scientifica- n.b. prima rata come da tabella A punto 3
Laurea D.M. 509/99	IGIENE DENTALE (ABILITANTE ALLA PROFESSIONE SANITARIA DI IGIENISTA DENTALE) (SNT/3)	scientifica
Laurea D.M. 509/99	TECNICHE DI LABORATORIO BIOMEDICO (ABILITANTE ALLA PROFESSIONE SANITARIA DI TECNICO DI LABORATORIO BIOMEDICO) (SNT/3)	scientifica

Laurea D.M. 509/99	TECNICHE DI FISIOPATOLOGIA CARDIOCIRCOLATORIA E PERFUSIONE CARDIOVASCOLARE (ABILITANTE ALLA PROFESSIONE SANITARIA DI TECNICO DI FISIOPATOLOGIA CARDIOCIRCOLATORIA E PERFUSIONE CARDIOVASCOLARE) (SNT/3)	scientifica
Laurea Specialistica D.M. 509/99	BIOTECNOLOGIE PER LA SALUTE UMANA (9/5)	scientifica
Laurea Specialistica D.M. 509/99	SCIENZE DELLE PROFESSIONI SANITARIE TECNICHE DIAGNOSTICHE (SNT_SPEC/3)	scientifica
Laurea specialistica ciclo unico 5 anni D.M. 509/99	ODONTOIATRIA E PROTESI DENTARIA "PIER LUIGI MASI" (52/5)	scientifica- n.b. prima rata come da tabella A punto 3
Laurea D.M. 270/04	TECNICHE DI LABORATORIO BIOMEDICO (ABILITANTE ALLA PROFESSIONE SANITARIA DI TECNICO DI LABORATORIO BIOMEDICO) (L/SNT3)	scientifica
Laurea D.M. 270/04	TECNICHE DI FISIOPATOLOGIA CARDIOCIRCOLATORIA E PERFUSIONE CARDIOVASCOLARE (ABILITANTE ALLA PROFESSIONE SANITARIA DI TECNICO DI FISIOPATOLOGIA CARDIOCIRCOLATORIA E PERFUSIONE CARDIOVASCOLARE) (L/SNT3)	scientifica
Laurea D.M. 270/04	IGIENE DENTALE (ABILITANTE ALLA PROFESSIONE SANITARIA DI IGIENISTA DENTALE) (L/SNT3)	scientifica
Laurea Magistrale D.M. 270/04	BIOTECNOLOGIE MEDICHE (LM-9)	scientifica
Laurea Magistrale D.M. 270/04	MEDICAL AND PHARMACEUTICAL BIOTECHNOLOGIES-BIOTECNOLOGIE MEDICHE E FARMACEUTICHE (LM-9)	scientifica
Laurea Magistrale D.M. 270/04	MEDICAL BIOTECHNOLOGIES-BIOTECNOLOGIE MEDICHE (LM-9)	scientifica
Laurea Magistrale ciclo unico 6 anni D.M. 270/04	ODONTOIATRIA E PROTESI DENTARIA (LM-46)	scientifica- n.b. prima rata come da tabella A punto 3

## DIPARTIMENTO DI ECONOMIA POLITICA E STATISTICA

TIPOLOGIA CORSO	CORSO DI STUDI	AREA
Diploma Universitario	ECONOMIA E GESTIONE DEI SERVIZI TURISTICI	umanistica
Laurea ante D.M. 509/99	ECONOMIA AMBIENTALE	umanistica
Laurea ante D.M. 509/99	ECONOMIA POLITICA	umanistica
Laurea ante D.M. 509/99	SCIENZE ECONOMICHE	umanistica
Laurea ante D.M. 509/99	SCIENZE STATISTICHE ED ECONOMICHE	umanistica
Laurea ante D.M. 509/99	SCIENZE STATISTICHE ED ECONOMICHE	umanistica
Laurea D.M. 509/99	SCIENZE ECONOMICHE (28)	umanistica
Laurea D.M. 509/99	ECONOMIA AMBIENTALE (28)	umanistica
Laurea D.M. 509/99	ECONOMIA DELL'AMBIENTE E DEL TURISMO SOSTENTILE (28)	umanistica
Laurea D.M. 509/99	SCIENZE STATISTICHE ED ECONOMICHE (37)	umanistica

Laurea Specialistica D.M. 509/99	ECONOMIA E DIRITTO (64/5)	umanistica
Laurea Specialistica D.M. 509/99	SCIENZE ECONOMICHE (64/5)	umanistica
Laurea Specialistica D.M. 509/99	ECONOMIA, AMBIENTE E SALUTE (83/5)	umanistica
Laurea D.M. 270/04	ECONOMIA (L-33)	umanistica
Laurea D.M. 270/04	SCIENZE ECONOMICHE E BANCARIE (L-33)	umanistica
Laurea D.M. 270/04	ECONOMIA E SVILUPPO TERRITORIALE (L-33)	umanistica
Laurea Magistrale D.M. 270/04	FINANCE/FINANZA (LM-16)	umanistica
Laurea Magistrale D.M. 270/04	ECONOMIA DELL'AMBIENTE E DELLO SVILUPPO (LM-56)	umanistica
Laurea Magistrale D.M. 270/04	ECONOMIA/ECONOMICS (LM-56)	umanistica
Laurea Magistrale D.M. 270/04	SCIENZE STATISTICHE PER LE INDAGINI CAMPIONARIE (LM-82)	umanistica
Laurea Magistrale D.M. 270/04	ECONOMIA/ECONOMICS (LM-56)	umanistica

**DIPARTIMENTO DI FILOLOGIA E CRITICA DELLE LETTERATURE ANTICHE E MODERNE**

TIPOLOGIA CORSO	CORSO DI STUDI	AREA
Laurea ante D.M. 509/99	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	umanistica
Laurea D.M. 509/99	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE (11)	umanistica
Laurea D.M. 509/99	LINGUE E COMUNICAZIONE INTERCULTURALE(11)	umanistica
Laurea Specialistica D.M. 509/99	FILOLOGIA MODERNA (16/5)	umanistica
Laurea Specialistica D.M. 509/99	LINGUE MODERNE E STUDI INTERCULTURALI (42/5)	umanistica
Laurea D.M. 270/04	LETTERE (L-10)	umanistica
Laurea D.M. 270/04	STUDI LETTERARI E FILOSOFICI (L-10)	umanistica
Laurea D.M. 270/04	LINGUE, LETTERATURE E CULTURE MODERNE (L-11)	umanistica
Laurea D.M. 270/04	LINGUE E COMUNICAZIONE INTERCULTURALE (L-11)	umanistica
Laurea D.M. 270/04	LINGUE PER LA COMUNICAZIONE INTERCULTURALE E D'IMPRESA (L-11)	umanistica
Laurea Magistrale D.M. 270/04	LETTERE MODERNE (LM-14)	umanistica
Laurea Magistrale D.M. 270/04	LETTERE CLASSICHE (LM-15)	umanistica
Laurea Magistrale D.M. 270/04	FILOLOGIA, LINGUE E LETTERATURE MODERNE (LM-14,37)	umanistica

**DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE, SCIENZE UMANE E DELLA COMUNICAZIONE INTERCULTURALE**

TIPOLOGIA CORSO	CORSO DI STUDI	AREA
Laurea ante D.M. 509/99	CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI	umanistica
Laurea ante D.M. 509/99	CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI	umanistica
Laurea ante D.M. 509/99	FILOSOFIA	umanistica
Laurea ante D.M. 509/99	LETTERE	umanistica
Laurea ante D.M. 509/99	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	umanistica
Laurea ante D.M. 509/99	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	umanistica
Laurea ante D.M. 509/99	MATERIE LETTERARIE	umanistica
Laurea ante D.M. 509/99	PEDAGOGIA	umanistica
Laurea ante D.M. 509/99	SCIENZE DELL'EDUCAZIONE	umanistica
Laurea ante D.M. 509/99	SCIENZE DELL'EDUCAZIONE	umanistica
Laurea ante D.M. 509/99	VIGILANZA SCOLASTICA	umanistica
Laurea D.M. 509/99	LINGUE MODERNE-MEDIAZIONE LINGUISTICA E INTERCULTURALE (3)	umanistica
Laurea D.M. 509/99	LETTERATURE D'ITALIA E D'EUROPA (5)	umanistica

Laurea D.M. 509/99	SCIENZE DELL'ANTICHITÀ (5)	umanistica
Laurea D.M. 509/99	SCIENZE PER I BENI CULTURALI (13)	umanistica
Laurea D.M. 509/99	SCIENZE DELL'EDUCAZIONE E DELLA FORMAZIONE (18)	umanistica
Laurea D.M. 509/99	MUSICA E SPETTACOLO (23)	umanistica
Laurea D.M. 509/99	FILOSOFIA, STORIA E COMUNICAZIONE (29)	umanistica
Laurea D.M. 509/99	SOCIETÀ, CULTURE ED ISTITUZIONI D'EUROPA (38)	umanistica
Laurea Specialistica D.M. 509/99	LIBRO-TESTO-COMUNICAZIONE (5/S)	umanistica
Laurea Specialistica D.M. 509/99	STUDI FILOSOFICI (17/S)	umanistica
Laurea Specialistica D.M. 509/99	LETTERATURA E SPETTACOLO (40/S)	umanistica
Laurea Specialistica D.M. 509/99	STUDI LINGUISTICI E CULTURALI (42/S)	umanistica
Laurea Specialistica D.M. 509/99	PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI EDUCATIVI E FORMATIVI (56/S)	umanistica
Laurea Specialistica D.M. 509/99	STUDI STORICI (94/S)	umanistica
Laurea Specialistica D.M. 509/99	STORIA DELL'ARTE (95/S)	umanistica
Laurea D.M. 270/04	LETTERE (L-10)	umanistica
Laurea D.M. 270/04	STUDI UMANISTICI (L-10)	umanistica
Laurea D.M. 270/04	LINGUE PER LA COMUNICAZIONE INTERCULTURALE E D'IMPRESA (L-11)	umanistica
Laurea D.M. 270/04	SCIENZE DELL'EDUCAZIONE E DELLA FORMAZIONE (L-19)	umanistica
Laurea D.M. 270/04	FILOSOFIA E STORIA (L-5,42)	umanistica
Laurea Magistrale D.M. 270/99	SCIENZE PER LA FORMAZIONE E LA CONSULENZA PEDAGOGICA NELLE ORGANIZZAZIONI (LM-85)	umanistica
Laurea Magistrale D.M. 270/99	STORIA, FONTI E TESTI. DALL'ANTICHITÀ ALL'ETÀ CONTEMPORANEA (LM-5,84)	umanistica
Laurea Magistrale D.M. 270/99	STUDI LETTERARI E LINGUISTICI (LM-14,37)	umanistica
Laurea Magistrale D.M. 270/99	DISCIPLINE LETTERARIE, ARTISTICHE E DELLO SPETTACOLO (LM-14,65)	umanistica
Laurea Magistrale D.M. 270/99	FILOSOFIA E STORIA: FONTI, TESTI E TEORIE (LM-78,84)	umanistica
Laurea Magistrale D.M. 270/99	PEDAGOGIA DEI PROCESSI FORMATIVI E RICERCA FILOSOFICA (LM-78,85)	umanistica
Laurea Magistrale D.M. 270/99	SCIENZE DELLE ARTI E DELLO SPETTACOLO (LM-89,65)	umanistica

## DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA

TIPOLOGIA CORSO	CORSO DI STUDI	AREA
Diploma Universitario	CONSULENTI DEL LAVORO	umanistica
Laurea ante D.M. 509/99	GIURISPRUDENZA	umanistica
Laurea D.M. 509/99	CONSULENTE DEL LAVORO (2)	umanistica
Laurea D.M. 509/99	SCIENZE GIURIDICHE(31)	umanistica
Laurea D.M. 509/99	SCIENZE GIURIDICHE E SISTEMI AMMINISTRATIVI (31)	umanistica
Laurea D.M. 509/99	DIRITTO DELL'IMPRESA (31)	umanistica
Laurea D.M. 509/99	DIRITTO E ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE (31)	umanistica
Laurea Specialistica ciclo unico 5 anni D.M. 509/99	GIURISPRUDENZA (22/5)	umanistica
Laurea D.M. 270/04	CONSULENTE DEL LAVORO E DELLE RELAZIONI SINDACALI (L-14)	umanistica
Laurea Magistrale ciclo unico 5 anni D.M. 270/04	GIURISPRUDENZA (LMG-01)	umanistica

## DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA DELL'INFORMAZIONE E SCIENZE MATEMATICHE

TIPOLOGIA CORSO	CORSO DI STUDI	AREA
Diploma Universitario	INGEGNERIA INFORMATICA E AUTOMATICA SEDE DI SIENA	scientifica
Diploma Universitario	INGEGNERIA INFORMATICA E AUTOMATICA SEDE DI AREZZO	scientifica
Diploma Universitario	INGEGNERIA DELLE TELECOMUNICAZIONI	scientifica
Laurea ante D.M. 509/99	INGEGNERIA DELLE TELECOMUNICAZIONI	scientifica
Laurea ante D.M. 509/99	INGEGNERIA INFORMATICA	scientifica
Laurea ante D.M. 509/99	MATEMATICA	umanistica
Laurea D.M. 509/99	INGEGNERIA INFORMATICA (9)	scientifica
Laurea D.M. 509/99	INGEGNERIA DELLE TELECOMUNICAZIONI (9)	scientifica
Laurea D.M. 509/99	INGEGNERIA DELL'AUTOMAZIONE (9)	scientifica
Laurea D.M. 509/99	INGEGNERIA GESTIONALE (9)	scientifica
Laurea D.M. 509/99	SCIENZA E TEORIA DELL'INFORMATICA (26)	scientifica
Laurea D.M. 509/99	MATEMATICA (32)	scientifica
Laurea Specialistica D.M. 509/99	INGEGNERIA DELLE TELECOMUNICAZIONI (30/S)	scientifica
Laurea Specialistica D.M. 509/99	INGEGNERIA INFORMATICA (35/S)	scientifica
Laurea Specialistica D.M. 509/99	INGEGNERIA GESTIONALE (34/S)	scientifica
Laurea Specialistica D.M. 509/99	MATEMATICA (45/S)	umanistica
Laurea D.M. 270/04	INGEGNERIA DELL'AUTOMAZIONE (L-8)	scientifica
Laurea D.M. 270/04	INGEGNERIA GESTIONALE (L-8)	scientifica
Laurea D.M. 270/04	INGEGNERIA INFORMATICA E DELL'INFORMAZIONE (L-8)	scientifica
Laurea D.M. 270/04	INFORMATICA (L-31)	scientifica
Laurea D.M. 270/04	MATEMATICA (L-35)	umanistica
Laurea Magistrale D.M. 270/04	ELECTRONICS AND COMMUNICATIONS ENGINEERING - INGEGNERIA ELETTRONICA E DELLE TELECOMUNICAZIONI (LM-27)	scientifica
Laurea Magistrale D.M. 270/04	INGEGNERIA ELETTRONICA E DELLE TELECOMUNICAZIONI (LM-27)	scientifica
Laurea Magistrale D.M. 270/04	INGEGNERIA GESTIONALE (LM-31)	scientifica
Laurea Magistrale D.M. 270/04	INGEGNERIA INFORMATICA (LM-32)	scientifica
Laurea Magistrale D.M. 270/04	COMPUTER AND AUTOMATION ENGINEERING-INGEGNERIA INFORMATICA E DELL'AUTOMAZIONE (LM-32)	scientifica
Laurea Magistrale D.M. 270/04	MATEMATICA (LM-40)	umanistica

## DIPARTIMENTO DI MEDICINA MOLECOLARE E DELLO SVILUPPO

TIPOLOGIA CORSO	CORSO DI STUDI	AREA
Diploma Universitario	OSTETRICO/A	scientifica
Laurea D.M. 509/99	BIOTECNOLOGIE (1)	scientifica
Laurea D.M. 509/99	OSTETRICA (ABILITANTE ALLA PROFESSIONE SANITARIA DI OSTETRICA/O) (SNT/1)	scientifica
Laurea D.M. 509/99	ASSISTENZA SANITARIA (ABILITANTE ALLA PROFESSIONE SANITARIA DI ASSISTENTE SANITARIO) (SNT/4)	scientifica

Laurea D.M. 509/99	TECNICHE DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO (ABILITANTE ALLA PROFESSIONE SANITARIA DI TECNICO DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO) (SNT/4)	scientifica
Laurea Specialistica D.M. 509/99	SCIENZE INFERMIERISTICHE ED OSTETRICHE (SNT_SPEC1)	scientifica
Laurea Specialistica D.M. 509/99	SCIENZE DELLE PROFESSIONI SANITARIE DELLA PREVENZIONE (SNT_SPEC4)	scientifica
Laurea D.M. 270/04	BIOTECNOLOGIE (L-2)	scientifica
Laurea D.M. 270/04	OSTETRICIA (ABILITANTE ALLA PROFESSIONE SANITARIA DI OSTETRICA/O) (L/SNT1)	scientifica
Laurea D.M. 270/04	ASSISTENZA SANITARIA (ABILITANTE ALLA PROFESSIONE SANITARIA DI ASSISTENTE SANITARIO) (L/SNT4)	scientifica
Laurea D.M. 270/04	TECNICHE DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO (ABILITANTE ALLA PROFESSIONE SANITARIA DI TECNICO DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO) (L/SNT4)	scientifica
Laurea Magistrale D.M. 270/04	SCIENZE INFERMIERISTICHE E OSTETRICHE (LMSNT1)	scientifica

## DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA VITA

TIPOLOGIA CORSO	CORSO DI STUDI	AREA
Laurea ante D.M. 509/99	SCIENZE BIOLOGICHE	scientifica
Laurea D.M. 509/99	SCIENZE BIOLOGICHE (12)	scientifica
Laurea Specialistica D.M. 509/99	BIODIVERSITA', ECOLOGIA ED EVOLUZIONE (6/5)	scientifica
Laurea Specialistica D.M. 509/99	BIOLOGIA SANITARIA (6/5)	scientifica
Laurea Specialistica D.M. 509/99	BIOLOGIA MOLECOLARE (6/5)	scientifica
Laurea Specialistica D.M. 509/99	GESTIONE E CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE (6/8/5)	scientifica
Laurea D.M. 270/04	SCIENZE BIOLOGICHE (L-13)	scientifica
Laurea Magistrale D.M. 270/04	BIOLOGIA MOLECOLARE E CELLULARE (LM-6)	scientifica
Laurea Magistrale D.M. 270/04	BIOLOGIA SANITARIA (LM-6)	scientifica
Laurea Magistrale D.M. 270/04	BIODIVERSITA' E CONSERVAZIONE DELLA NATURA (LM-6)	scientifica
Laurea Magistrale D.M. 270/04	BIODIVERSITA' E CONSERVAZIONE DELLA NATURA (LM-6,60)	scientifica

## DIPARTIMENTO DI SCIENZE FISICHE, DELLA TERRA E DELL'AMBIENTE

TIPOLOGIA CORSO	CORSO DI STUDI	AREA
Laurea ante D.M. 509/99	SCIENZE GEOLOGICHE	scientifica
Laurea ante D.M. 509/99	SCIENZE NATURALI	scientifica
Laurea D.M. 509/99	SCIENZE NATURALI (27)	scientifica
Laurea D.M. 509/99	GEOLOGIE(16)	scientifica
Laurea D.M. 509/99	SCIENZE GEOLOGICHE (16)	scientifica
Laurea D.M. 509/99	FISICA E TECNOLOGIE AVANZATE (25)	scientifica
Laurea D.M. 509/99	SCIENZE AMBIENTALI (27)	scientifica
Laurea Specialistica D.M. 509/99	FISICA SPERIMENTALE (20/5)	scientifica

Laurea Specialistica D.M. 509/99	COMUNICAZIONE NATURALISTICA ED AMBIENTALE (68/S)	scientifica
Laurea Specialistica D.M. 509/99	TECNOLOGIE DI MONITORAGGIO E DI RECUPERO AMBIENTALE (82/S)	scientifica
Laurea Specialistica D.M. 509/99	TECNOLOGIE DI ANALISI DEGLI IMPATTI ECOTOSSICOLOGICI (82/S)	scientifica
Laurea Specialistica D.M. 509/99	GEOLOGIA APPLICATA (86/S)	scientifica
Laurea Specialistica D.M. 509/99	GEOLOGIA PER IL TERRITORIO, LE RISORSE E L'AMBIENTE (86/S)	scientifica
Laurea D.M. 270/04	FISICA E TECNOLOGIE AVANZATE (L-30)	scientifica
Laurea D.M. 270/04	SCIENZE AMBIENTALI E NATURALI (L-32)	scientifica
Laurea D.M. 270/04	SCIENZE GEOLOGICHE (L-34)	scientifica
Laurea D.M. 270/04	GEOLOGIA PER L'AMBIENTE E IL TERRITORIO (L-34)	scientifica
Laurea Magistrale D.M. 270/04	SCIENZE E TECNOLOGIE GEOLOGICHE (LM-74)	scientifica
Laurea Magistrale D.M. 270/04	GEOSCIENZE E GEOLOGIA APPLICATA (LM-74)	scientifica
Laurea Magistrale D.M. 270/04	ECOTOSSICOLOGIA E SOSTENIBILITA' AMBIENTALE (LM-75)	scientifica
Laurea Magistrale D.M. 270/04	MONITORAGGIO E GESTIONE DELL'AMBIENTE MARINO (LM-75)	scientifica

#### DIPARTIMENTO DI SCIENZE MEDICHE, CHIRURGICHE E NEUROSCIENZE

TIPOLOGIA CORSO	CORSO DI STUDI	AREA
Diploma Universitario	DIETISTA	scientifica
Diploma Universitario	DIETOLOGIA E DIETETICA APPLICATA	scientifica
Diploma Universitario	FISIOTERAPISTA	scientifica
Diploma Universitario	INFERMIERE	scientifica
Diploma Universitario	ORTOTTISTA ASSISTENTE DI OFTALMOLOGIA	scientifica
Diploma Universitario	SCIENZE INFERMIERISTICHE	scientifica
Diploma Universitario	TECNICO AUDIOMETRIA	scientifica
Diploma Universitario	TECNICO SANITARIO DI RADIOLOGIA MEDICA	scientifica
Laurea ante D.M. 509/99	MEDICINA E CHIRURGIA	scientifica- n.b. prima rata come da tabella A punto 3
Laurea D.M. 509/99	INFERMIERISTICA (ABILITANTE ALLA PROFESSIONE SANITARIA DI INFERMIERE) (SNT/1)	scientifica
Laurea D.M. 509/99	FISIOTERAPIA (ABILITANTE ALLA PROFESSIONE SANITARIA DI FISIOTERAPISTA) (SNT/2)	scientifica
Laurea D.M. 509/99	LOGOPEDIA (ABILITANTE ALLA PROFESSIONE SANITARIA DI LOGOPEDISTA) (SNT/2)	scientifica
Laurea D.M. 509/99	ORTOTTICA ED ASSISTENZA OFTALMOLOGICA (ABILITANTE ALLA PROFESSIONE SANITARIA DI ORTOTTISTA ED ASSISTENTE DI OFTALMOLOGIA) (SNT/2)	scientifica
Laurea D.M. 509/99	TECNICHE AUDIOMETRICHE (ABILITANTE ALLA PROFESSIONE SANITARIA DI AUDIOMETRIA) (SNT/3)	scientifica
Laurea D.M. 509/99	TECNICHE AUDIOPROTESICHE (ABILITANTE ALLA PROFESSIONE SANITARIA DI AUDIOPROTESISTA) (SNT/3)	scientifica

Laurea D.M. 509/99	TECNICHE DI NEUROFISIOPATOLOGIA (ABILITANTE ALLA PROFESSIONE SANITARIA DI TECNICO DI NEUROFISIOPATOLOGIA) (SNT/3)	scientifica
Laurea D.M. 509/99	TECNICHE DI RADIOLOGIA MEDICA, PER IMMAGINI E RADIOTERAPIA (ABILITANTE ALLA PROFESSIONE SANITARIA DI TECNICO DI RADIOLOGIA MEDICA) (SNT/3)	scientifica
Laurea specialistica a ciclo unico 6 anni D.M. 509/99	MEDICINA E CHIRURGIA (46/5)	scientifica- n.b. prima rata come da tabella A punto 3
Laurea Specialistica D.M. 509/99	SCIENZE DELLE PROFESSIONI SANITARIE DELLA RIABILITAZIONE (SNT_SPEC/2)	scientifica
Laurea D.M. 270/04	INFERMIERISTICA (ABILITANTE ALLA PROFESSIONE SANITARIA DI INFERMIERE) (L/SNT1)	scientifica
Laurea D.M. 270/04	FISIOTERAPIA (ABILITANTE ALLA PROFESSIONE SANITARIA DI FISIOTERAPISTA) (L/SNT2)	scientifica
Laurea D.M. 270/04	LOGOPEDIA (ABILITANTE ALLA PROFESSIONE SANITARIA DI LOGOPEDISTA) (L/SNT2)	scientifica
Laurea D.M. 270/04	ORTOTTICA ED ASSISTENZA OFTALMOLOGICA (ABILITANTE ALLA PROFESSIONE SANITARIA DI ORTOTTISTA ED ASSISTENTE DI OFTALMOLOGIA) (L/SNT2)	scientifica
Laurea D.M. 270/04	DIETETICA (ABILITANTE ALLA PROFESSIONE SANITARIA DI DIETISTA) (L/SNT3)	scientifica
Laurea D.M. 270/04	TECNICHE AUDIOPROTESICHE (ABILITANTE ALLA PROFESSIONE SANITARIA DI AUDIOPROTESISTA) (L/SNT3)	scientifica
Laurea D.M. 270/04	TECNICHE DI RADIOLOGIA MEDICA, PER IMMAGINI E RADIOTERAPIA (ABILITANTE ALLA PROFESSIONE SANITARIA DI TECNICO DI RADIOLOGIA MEDICA) (L/SNT3)	scientifica
Laurea Magistrale D.M. 270/04	SCIENZE RIABILITATIVE DELLE PROFESSIONI SANITARIE (LM/SNT2)	scientifica
Laurea Magistrale ciclo unico 6 anni D.M. 270/04	MEDICINA E CHIRURGIA (LM-41)	scientifica- n.b. prima rata come da tabella A punto 3

## DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE E INTERNAZIONALI

TIPOLOGIA CORSO	CORSO DI STUDI	AREA
Laurea ante D.M. 509/99	SCIENZE POLITICHE	umanistica
Laurea D.M. 509/99	SCIENZE DEI SERVIZI GIURIDICI (2)	umanistica
Laurea D.M. 509/99	SCIENZE POLITICHE E RELAZIONI INTERNAZIONALI (15)	umanistica
Laurea D.M. 509/99	SCIENZE SOCIALI PER LA COOPERAZIONE E LO SVILUPPO (15)	umanistica
Laurea D.M. 509/99	SCIENZE DELL'AMMINISTRAZIONE (19)	umanistica
Laurea D.M. 509/99	SCIENZE DELL'AMMINISTRAZIONE E GOVERNO AZIENDALE (19)	umanistica
Laurea Specialistica D.M. 509/99	PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DELLE POLITICHE E DEI SERVIZI SOCIALI (57/S)	umanistica
Laurea Specialistica D.M. 509/99	SCIENZE INTERNAZIONALI (60/S)	umanistica

Laurea Specialistica D.M. 509/99	SCIENZE DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI (71/S)	umanistica
Laurea D.M. 270/04	SCIENZE DELL'AMMINISTRAZIONE (L-16)	umanistica
Laurea D.M. 270/04	SCIENZE DELL'AMMINISTRAZIONE (L-19)	umanistica
Laurea D.M. 270/04	SCIENZE POLITICHE (L-36)	umanistica
Laurea Magistrale D.M. 270/04	LANGUAGE AND MIND: LINGUISTICS AND COGNITIVE STUDIES - MENTE E LINGUAGGIO: LINGUISTICA E STUDI COGNITIVI (LM-39)	umanistica
Laurea Magistrale D.M. 270/04	SCIENZE INTERNAZIONALI (LM-52)	umanistica
Laurea Magistrale D.M. 270/04	SCIENZE DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI E DELLE ORGANIZZAZIONI COMPLESSE (LM-63)	umanistica
Laurea Magistrale D.M. 270/04	PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI E ORGANIZZAZIONI COMPLESSE (LM-63)	umanistica
Laurea Magistrale D.M. 270/04	STUDI EUROPEI (LM-90)	umanistica

## DIPARTIMENTO DI SCIENZE SOCIALI, POLITICHE, COGNITIVE

TIPOLOGIA CORSO	TIPOLOGIA CORSO	AREA
Diploma Universitario	SERVIZIO SOCIALE	umanistica
Laurea ante D.M. 509/99	SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE	umanistica
Laurea D.M. 509/99	SCIENZE DEL SERVIZIO SOCIALE (6)	umanistica
Laurea D.M. 509/99	SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE (14)	umanistica
Laurea D.M. 509/99	DISCIPLINE ETNO-ANTROPOLOGICHE(29)	umanistica
Laurea Specialistica D.M. 509/99	ANTROPOLOGIA CULTURALE ED ETNOLOGIA (1/S)	umanistica
Laurea Specialistica D.M. 509/99	LINGUISTICA (44/S)	umanistica
Laurea Specialistica D.M. 509/99	PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DELLE POLITICHE E DEI SERVIZI SOCIALI (57/S)	umanistica
Laurea Specialistica D.M. 509/99	RADIOFONIA E LINGUAGGI DELLO SPETTACOLO E DEL MULTIMEDIALE (73/S)	umanistica
Laurea Specialistica D.M. 509/99	TEORIA DELLA COMUNICAZIONE E TECNICHE DEI LINGUAGGI PERSUASIVI (101/S)	umanistica
Laurea Specialistica D.M. 509/99	DESIGN DI AMBIENTI PER LA COMUNICAZIONE (101/S)	umanistica
Laurea D.M. 270/04	SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE (L-20)	umanistica
Laurea D.M. 270/04	COMUNICAZIONE, LINGUE E CULTURE (L-20)	umanistica
Laurea D.M. 270/04	SCIENZE DEL SERVIZIO SOCIALE (L-39)	umanistica
Laurea Magistrale D.M. 270/04	ANTROPOLOGIA E LINGUAGGI DELL'IMMAGINE (LM-1)	umanistica
Laurea Magistrale D.M. 270/04	LINGUISTICA E STUDI COGNITIVI (LM-39)	umanistica
Laurea Magistrale D.M. 270/04	LINGUISTICA E COMUNICAZIONE PERSUASIVA, TECNOLOGIE E STUDI COGNITIVI (LM-39)	umanistica
Laurea Magistrale D.M. 270/04	STUDI EUROPEI (LM-90)	umanistica
Laurea Magistrale D.M. 270/04	LANGUAGE AND MIND: LINGUISTICS AND COGNITIVE STUDIES - MENTE E LINGUAGGIO: LINGUISTICA E STUDI COGNITIVI (LM-39)	umanistica
Laurea Magistrale D.M. 270/04	STRATEGIE E TECNICHE DELLA COMUNICAZIONE (LM-92)	umanistica

Laurea Magistrale D.M. 270/04	COMUNICAZIONE PERSUASIVA E NUOVI MEDIA (LM-92)	umanistica
Laurea Magistrale D.M. 270/04	ANTROPOLOGIA, STORIA E LINGUAGGI DELL'IMMAGINE (LM-1)	umanistica

## DIPARTIMENTO DI SCIENZE STORICHE E DEI BENI CULTURALI

TIPOLOGIA CORSO	CORSO DI STUDI	AREA
Diploma Universitario	OPERATORE DEI BENI CULTURALI	umanistica
Laurea ante D.M. 509/99	FILOSOFIA	umanistica
Laurea ante D.M. 509/99	LETTERE	umanistica
Laurea ante D.M. 509/99	STORIA	umanistica
Laurea D.M. 509/99	LETTERE (5)	umanistica
Laurea D.M. 509/99	SCIENZE DEI BENI ARCHEOLOGICI (13)	umanistica
Laurea D.M. 509/99	SCIENZE DEI BENI STORICO-ARTISTICI, MUSICALI, CINEMATOGRAFICI E TEATRALI (13)	umanistica
Laurea D.M. 509/99	FILOSOFIA (29)	umanistica
Laurea D.M. 509/99	STORIA, TRADIZIONE, INNOVAZIONE (38)	umanistica
Laurea D.M. 509/99	CONSERVAZIONE, GESTIONE OMUNICAZIONE DEI BENI ARCHEOLOGICI (41)	umanistica
Laurea Specialistica D.M. 509/99	ARCHEOLOGIA (2/S)	umanistica
Laurea Specialistica Interfacoltà	SCIENZE DELL'ANTICHITA' (5/S)	umanistica
Laurea Specialistica D.M. 509/99	FILOSOFIA (18/S)	umanistica
Laurea Specialistica D.M. 509/99	DOCUMENTAZIONE E RICERCA STORICA (97/S)	umanistica
Laurea D.M. 270/04	SCIENZE DEI BENI CULTURALI (L-1)	umanistica
Laurea D.M. 270/04	SCIENZE STORICHE E DEL PATRIMONIO CULTURALE (L-1)	umanistica
Laurea D.M. 270/04	LETTERE (L-10)	umanistica
Laurea D.M. 270/04	SCIENZE UMANE. STORIA, FILOSOFIA, ANTROPOLOGIA (L-42)	umanistica
Laurea Magistrale D.M. 270/04	ANTROPOLOGIA E LINGUAGGI DELL'IMMAGINE (LM-1)	umanistica
Laurea Magistrale D.M. 270/04	ARCHEOLOGIA (LM-2)	umanistica
Laurea Magistrale D.M. 270/04	STORIA DELL'ARTE (LM-89)	umanistica
Laurea Magistrale D.M. 270/04	STORIA E FILOSOFIA (LM-78,84)	umanistica

## DIPARTIMENTO DI STUDI AZIENDALI E GIURIDICI

TIPOLOGIA CORSO	CORSO DI STUDI	AREA
Diploma Universitario	ECONOMIA E AMMINISTRAZIONE DELLE IMPRESE	umanistica
Diploma Universitario	COMMERCIO ESTERO	umanistica
Laurea ante D.M. 509/99	ECONOMIA BANCARIA	umanistica
Laurea ante D.M. 509/99	ECONOMIA DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE E DELLE ISTITUZIONI INTERNAZIONALI	umanistica
Laurea ante D.M. 509/99	ECONOMIA DELLE ISTITUZIONI E DEI MERCATI FINANZIARI	umanistica
Laurea ante D.M. 509/99	ECONOMIA E COMMERCIO	umanistica
Laurea ante D.M. 509/99	SCIENZE ECONOMICHE E BANCARIE	umanistica
Laurea D.M. 509/99	ECONOMIA E COMMERCIO (28)	umanistica
Laurea D.M. 509/99	ECONOMIA DEI MERCATI FINANZIARI (17)	umanistica

Laurea D.M. 509/99	SCIENZE ECONOMICHE E BANCARIE (17)	umanistica
Laurea D.M. 509/99	ECONOMIA E GESTIONE DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE (17)	umanistica
Laurea Specialistica D.M. 509/99	FINANZA(19/S)	umanistica
Laurea Specialistica D.M. 509/99	ECONOMIA E MANAGEMENT (84/S)	umanistica
Laurea Specialistica D.M. 509/99	GOVERNO E CONTROLLO AZIENDALE (84/S)	umanistica
Laurea D.M. 270/04	ECONOMIA E COMMERCIO (L-18)	umanistica
Laurea D.M. 270/04	ECONOMIA E GESTIONE DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI (LM-77)	umanistica
Laurea D.M. 270/04	SCIENZE ECONOMICHE E BANCARIE (L-33)	umanistica
Laurea Magistrale D.M. 270/04	MANAGEMENT E GOVERNANCE (LM-77)	umanistica
Laurea Magistrale D.M. 270/04	FINANCE(LM-16)	umanistica
Laurea Magistrale D.M. 270/04	FINANCE- FINANZA (LM-16)	umanistica

DIVISIONE ATTI NORMATIVI  
E AFFARI ISTITUZIONALI

**D.R. Rep. n. 362/2015**  
**Prot. n. 9476 del 9.03.2015**

## **CODICE DI COMPORTAMENTO**

### **IL RETTORE**

- Vista la Legge 9 maggio 1989, n. 168, di istituzione del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, e s.m. e i. e in particolare l'articolo 6;

- Vista la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 recante "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario" e successive modificazioni e integrazioni;

- Vista la Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante: "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e, in particolare, l'Art. 1, comma 44, che modifica l'Art. 54 del D. Lgs. n. 165/2001;

- Visto il D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 recante: "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche." e s.m. e i. e, in particolare, l'art. 54, comma 5;

- Visto il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 recante "Regolamento recante il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici";

- Visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Siena emanato con D.R. n. 164/2012 del 7 febbraio 2012, pubblicato in G.U. n. 49 del 28 febbraio 2012, e modificato con D.R. n. 93/2015 del 28 gennaio 2015, pubblicato in G.U. n. 37 del 14 febbraio 2015;

- Vista la proposta di Codice di comportamento predisposta a cura dell'Ufficio Gestione risorse umane, relazioni sindacali e procedimenti disciplinari;

- Informate le Organizzazioni Sindacali e la Rappresentanza Sindacale unitaria e preso atto delle indicazioni pervenute da quest'ultima e, in parte, recepite nel testo del Codice proposto;

- Acquisito, in ottemperanza a quanto previsto dall'Art. 54, comma 5, del D. Lgs. n. 165/2001, il parere del Nucleo di Valutazione espresso nella riunione del 16 dicembre 2014 e trasmesso con nota Prot. n. 46035-II/13 del 18 dicembre 2014;

- Considerato che nel parere reso dal Nucleo di Valutazione veniva evidenziata la presenza - nel Codice proposto - di elementi di criticità in relazione ai quali si richiedeva agli Organi di governo di esprimersi ai fini della definizione del testo;

- Vista la delibera n. 434/2014 con la quale il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 19 dicembre 2014 esprimeva parere favorevole sul Codice di comportamento nel testo proposto, rimettendo al Senato Accademico la valutazione degli elementi di criticità sollevati dal Nucleo di Valutazione;

- Viste le delibere n. 454/2014 e n. 2/2015, rispettivamente, del 22 dicembre 2014 e del 27 gennaio 2015 con le quali il Senato Accademico rinviava l'argomento per ulteriori approfondimenti;

- Valutati gli elementi di criticità evidenziati dal Nucleo di Valutazione sul Codice di comportamento proposto e le proposte di modifica al testo emerse in sede di consultazione dei rappresentanti del personale tecnico e amministrativo e dei rappresentanti degli studenti in Senato Accademico;

- Vista la delibera n. 76/2015 del 3 marzo 2015 con la quale il Senato Accademico approvava il Codice di comportamento nei termini considerati;

- Ravvisata la necessità e l'urgenza di recepire nella normativa di Ateneo il Codice di comportamento;

## **DECRETA**

### **Articolo unico**

1. È emanato il Codice di comportamento dell'Università degli Studi di Siena, nel testo di cui all'Allegato 1, facente parte integrante del presente decreto.
2. Il Codice di comportamento di cui al comma 1 entra in vigore a decorrere dalla data di pubblicazione del presente provvedimento nell'Albo on-line di Ateneo.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nell'Albo on-line di Ateneo e nel Bollettino Ufficiale di Ateneo.

Siena, 6 marzo 2015  
Il Rettore  
Angelo Riccaboni

**Allegato 1 al D.R. n. 362 del 6.03.2015**

### **Codice di comportamento**

#### **Art. 1**

##### **Disposizioni di carattere generale**

1. Il presente Codice di comportamento, di seguito denominato "Codice", è adottato in attuazione di quanto disposto dall'articolo 54, comma 5, del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 integrando e specificando i contenuti del Codice di

comportamento dei dipendenti pubblici, emanato con D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, di seguito denominato "Codice di comportamento nazionale".

## Art. 2

### Ambito di applicazione

1. Il presente Codice si applica a tutto il personale dipendente, a tempo indeterminato e determinato, tecnico amministrativo, compresi i collaboratori ed esperti linguistici, i tecnologi di cui all'art. 24 bis della L. n. 240/2010 nonché i dirigenti e i ricercatori a tempo determinato ex art. 24 L. n. 240/2010 dell'Università di Siena.
2. Per i professori e i ricercatori (personale in regime di diritto pubblico, di cui all'art. 3, comma 2 del D.lgs. n. 165/2001), ivi compresi quelli con rapporto di lavoro a tempo determinato, le norme contenute nel presente Codice costituiscono principi di comportamento, per quanto compatibili con le disposizioni dei rispettivi ordinamenti.
3. Le disposizioni del presente Codice si applicano, altresì, per quanto compatibili, a tutti i soggetti che intrattengono rapporti con l'Ateneo e, in particolare, ai collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, ivi inclusi gli incarichi di didattica ai sensi dell'art. 23 della L. n. 240/2010; ai collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi che realizzano opere in favore dell'amministrazione; ai titolari di assegni di ricerca di cui all'art. 22 della L. n. 240/2010; ai titolari di borse di studio e di ricerca; agli studenti titolari di contratti di collaborazione a tempo parziale (150 ore); agli studenti in mobilità internazionale; ai laureati frequentatori e, in ogni caso, a qualsiasi altro soggetto cui la normativa estenda l'applicazione del presente Codice e delle disposizioni collegate o che intrattenga un rapporto formalizzato con l'Ateneo.
4. Nei contratti o negli atti di incarico o di nomina oppure in apposito patto aggiuntivo è inserita una specifica clausola di risoluzione del rapporto o di cessazione dalla carica, in caso di violazione degli obblighi derivanti dal presente Codice di comportamento, accertata dall'Autorità disciplinare competente.
5. Per Autorità disciplinare competente di cui al precedente comma 4 si intende:
  - Il Rettore per comportamenti messi in atto da studenti, laureati frequentatori, assegnisti, borsisti, tutori. Il potere viene esercitato dal Rettore su segnalazione dei Responsabili di detti soggetti;
  - l'Ufficio competente in materia disciplinare per il personale dipendente contrattualizzato;
  - il Direttore Generale per il personale che opera in virtù di contratti di lavoro autonomo ovvero di contratti di appalto ovvero per servizio civile o in stage professionale;

- il Direttore Generale per i collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi che realizzano opere in favore dell'Amministrazione.

6. Nel testo del Codice salva diversa previsione si intendono:

- a) per "dipendenti": tutto il personale dipendente, a tempo indeterminato e determinato, tecnico e amministrativo, compresi i collaboratori ed esperti linguistici, i tecnologi di cui all'art. 24 bis della L. n. 240/2010 nonché i dirigenti dell'Università di Siena;
  - b) per il "personale in regime di diritto pubblico" di cui all'art. 3, comma 2 del D.lgs. n. 165/2001: i professori e ricercatori di ruolo, nonché gli assistenti universitari appartenenti al ruolo ad esaurimento, i ricercatori di cui all'art. 24 della L. 240/2010;
  - c) per "studenti": coloro che sono iscritti in modo regolare all'interno di un corso di studi (corsi di I, II, III livello, ecc...);
  - d) per "stagisti": coloro che sono impegnati in un periodo di formazione *on the job* al fine di agevolare le proprie scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro.
7. L'uso, nel presente Codice, del genere maschile per indicare i soggetti, gli incarichi e gli stati giuridici è da intendersi riferito a entrambi i generi e risponde pertanto solo a esigenze di semplicità del testo.

## Art. 3

### Principi generali

1. Il dipendente:

- a) osserva la Costituzione, servendo la Nazione con disciplina e onore, conformando la propria condotta ai principi di buon andamento e imparzialità dell'Amministrazione; svolge i propri compiti nel rispetto della legge e nell'interesse dell'Amministrazione, concorrendo attivamente e responsabilmente al perseguimento dell'interesse pubblico e dei fini istituzionali dell'Università senza abusare della posizione o dei poteri di cui è titolare. Conosce e osserva, i principi dell'ordinamento comunitario, lo Statuto, i regolamenti e il presente Codice.
- b) rispetta altresì i principi di integrità, correttezza, buona fede, proporzionalità, obiettività, trasparenza, equità, ragionevolezza e agisce in posizione di indipendenza e imparzialità, astenendosi in caso di conflitto di interessi.
- c) in quanto parte della comunità universitaria, concorre al perseguimento delle finalità istituzionali e degli obiettivi strategici dell'Ateneo secondo il grado di responsabilità previsto dal proprio ordinamento e dalle funzioni attribuitegli.
- d) non usa a fini privati le informazioni di cui dispone per ragioni d'ufficio, evita situazioni e comportamenti che possano ostacolare il corretto

adempimento dei compiti o nuocere agli interessi o all'immagine dell'Ateneo. Nell'ambito del presente Codice i "fini privati" comprendono ogni fine diverso da quello istituzionale e pertinente al rapporto con l'Ateneo.

e) esercita i propri compiti attenendosi ai principi di economicità, efficienza ed efficacia; la gestione di risorse pubbliche deve seguire una logica di contenimento dei costi, che non pregiudichi la qualità dei risultati.

f) nei rapporti con qualsiasi soggetto, assicura uguale trattamento a parità di condizioni e si astiene da azioni arbitrarie che abbiano effetti negativi sui destinatari o che comportino discriminazioni basate su sesso, nazionalità, origine etnica, caratteristiche genetiche, lingua, religione o credo, convinzioni personali o politiche, appartenenza a una minoranza nazionale, disabilità, condizioni sociali o di salute, età e orientamento sessuale o su altri diversi fattori.

2. Il dipendente nell'esercizio delle funzioni di pertinenza dimostra la massima disponibilità e collaborazione con i colleghi e nei rapporti con le altre pubbliche amministrazioni; osserva le norme relative allo scambio e alla trasmissione delle informazioni e dei dati anche in via telematica.

#### **Art. 4**

##### **Regali, compensi e altre utilità**

1. Il dipendente non chiede, né sollecita, per sé o per altri, regali o altre utilità.

2. Il dipendente non accetta, per sé o per altri, regali o altre utilità, salvo quelli d'uso di modico valore effettuati occasionalmente nell'ambito delle normali relazioni di cortesia o istituzionali e nell'ambito delle consuetudini internazionali. In ogni caso, indipendentemente dalla circostanza che il fatto costituisca reato, per compiere un atto di propria competenza non chiede, per sé o per altri, regali o altre utilità, neanche di modico valore, a titolo di corrispettivo a soggetti che possano trarre benefici da decisioni o attività inerenti al proprio ruolo, né a soggetti nei cui confronti è chiamato a svolgere o a esercitare attività o potestà proprie del ruolo ricoperto.

3. Il dipendente non accetta, per sé o per altri, da un proprio subordinato, direttamente o indirettamente, regali o altre utilità, salvo quelli d'uso di modico valore. Il dipendente non offre, direttamente o indirettamente, regali o altre utilità a un proprio sovraordinato, salvo quelli d'uso di modico valore.

4. Ai fini del presente articolo, per regali o altre utilità di modico valore si intendono quelle di valore non superiore, in via orientativa, a euro 150, anche sotto forma di sconto. Il dipendente non può ricevere, per sé o per altri, alcun regalo quando trattasi di denaro contante o altro strumento di

pagamento sostitutivo del denaro (buoni acquisto, ricariche carte prepagate, carte telefoniche, etc.).

5. Il dipendente comunica al Responsabile della prevenzione della corruzione il ricevimento di regali e/o altre utilità, fuori dai casi consentiti dal presente Codice. La comunicazione deve essere effettuata tempestivamente in forma scritta.

6. L'inosservanza delle disposizioni di cui al comma 5 determina responsabilità disciplinare.

7. I regali e, ove possibile, le altre utilità, ricevuti al di fuori dei casi consentiti e qualora non ne sia possibile la restituzione, sono consegnati dall'interessato all'Ateneo entro e non oltre tre giorni dalla ricezione.

8. Il dipendente non accetta incarichi di collaborazione da soggetti privati che abbiano, o abbiano avuto nel biennio precedente all'assegnazione all'ufficio di appartenenza, un interesse economico significativo in decisioni o attività dell'ufficio medesimo. Ai fini del presente articolo:

a) per "incarichi di collaborazione" si intendono incarichi di qualsiasi tipologia e a qualsiasi titolo (a titolo esemplificativo e non esaustivo, incarichi di consulente, perito, arbitro, revisore, procuratore, etc.);

b) per "soggetti privati" si intende ogni ente privato, anche senza scopo di lucro, con esclusione degli enti privati previsti nell'Elenco delle amministrazioni pubbliche (inserite nel conto economico consolidato, individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della L. n. 196/2009), gli enti partecipati in misura maggioritaria da una pubblica amministrazione, nonché i soggetti giuridici generati nell'ambito delle attività di trasferimento tecnologico.

9. I Responsabili delle strutture di Ateneo vigilano sulla corretta applicazione del presente articolo.

#### **Art. 5**

##### **Partecipazione ad associazioni e organizzazioni**

1. Nel rispetto della disciplina vigente sul diritto di associazione, il dipendente comunica tempestivamente all'Amministrazione e al responsabile dell'ufficio di afferenza, la propria adesione o appartenenza ad associazioni e organizzazioni, a prescindere dal loro carattere riservato o meno, i cui ambiti di interesse possano interferire con lo svolgimento dell'attività dell'ufficio. Il presente comma non si applica in caso di adesione a partiti politici o a sindacati. La comunicazione, che deve contenere i dati essenziali relativi all'associazione e alle ragioni della potenziale interferenza, viene effettuata in forma scritta entro sessanta giorni dall'entrata in vigore del presente Codice ovvero entro quindici giorni:

- a) dall'assunzione o dall'affidamento dell'incarico;
  - b) dalla presa di servizio presso l'ufficio;
  - c) dalla adesione o dalla conoscenza della possibile interferenza che possa verificarsi con le attività dell'Università;
  - d) nel caso di trasferimento, dalla conoscenza dell'atto di assegnazione.
2. Il pubblico dipendente non costringe altri dipendenti ad aderire ad associazioni od organizzazioni, né esercita pressioni a tale fine, promettendo vantaggi o prospettando svantaggi di carriera.

### Art. 6

#### Comunicazione degli interessi finanziari e dei conflitti d'interesse

1. Il dipendente, all'atto dell'assunzione o, in prima applicazione, quando richiesto dall'Amministrazione, comunica all'Ufficio competente del personale:
- i rapporti di collaborazione, diretti o indiretti, con soggetti pubblici e privati, anche a titolo gratuito, che lo stesso abbia o abbia avuto negli ultimi tre anni, precisando:
    - a) se in prima persona, o suoi parenti o affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente abbiano ancora rapporti finanziari con il soggetto di cui ai suddetti rapporti di collaborazione;
    - b) se tali rapporti siano intercorsi o intercorrano con soggetti che abbiano interessi in attività o decisioni inerenti all'ufficio, limitatamente alle pratiche a lui affidate.
  - la sussistenza di un conflitto, anche potenziale, tra le attività dell'ufficio di appartenenza e un interesse personale proprio, del coniuge, di conviventi, di parenti o di affini entro il secondo grado.
2. Si ha conflitto d'interesse quando l'interesse privato di un appartenente alla comunità universitaria contrasta, anche potenzialmente, con l'interesse, non solo economico, dell'Ateneo. Per interesse privato s'intende anche l'interesse: del coniuge o di un familiare; di persone o enti con i quali il componente della comunità universitaria intrattenga un rapporto di lavoro o d'affari; di imprese o società delle quali questi abbia o possa esercitare poteri di controllo; di terzi, qualora ne possano conseguire vantaggi in capo ai membri della comunità universitaria dell'Ateneo.
3. La comunicazione di cui al comma 1 è resa tempestivamente sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto notorio; essa contiene ogni informazione utile a valutare l'esistenza e la rilevanza del conflitto.
4. Chiunque fra i dipendenti e le persone individuate dal presente Codice, venisse a conoscenza di eventuali conflitti di interesse in capo a soggetti terzi che intrattengano rapporti di

lavoro, consulenza, collaborazione o studio con l'Ateneo, può effettuare una segnalazione al Responsabile della prevenzione della corruzione e alla Commissione etica, nel rispetto dell'art. 54 bis del D.lgs. n. 165/2001. La mancata, tardiva, incompleta o falsa comunicazione determina responsabilità disciplinare.

5. L'Ufficio competente del personale, sentito eventualmente il responsabile della struttura di appartenenza del dipendente, assunte le informazioni utili, si pronuncia sulla rilevanza del conflitto di interessi e, se necessario, decide sull'astensione di cui all'art. 7 adottando gli atti conseguenti e dandone comunicazione scritta al dipendente interessato.

6. Qualora il conflitto riguardi un dirigente, la decisione è assunta dal Direttore Generale. Nel caso in cui il conflitto di interessi riguardi il personale di cui all'art. 2, comma 2, il Direttore della struttura di afferenza, assunte le informazioni utili, le trasmette al Rettore; in caso di conflitto relativo alle categorie di cui all'art. 2, comma 3, la decisione è assunta dal committente ( Rettore/Direttore del Dipartimento) sulla base delle informazioni rese dai referenti scientifici o progettuali degli incarichi di collaborazione e consulenza, ovvero rese dal Presidente del Comitato per la Didattica, in caso di titolari di incarichi di cui all'art. 23 della L. n. 240/2010, ovvero rese dal referente scientifico nel caso di assegni di ricerca; qualora il conflitto riguardi i collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi che realizzano opere in favore dell'Amministrazione la decisione è assunta dal Direttore Generale; qualora il conflitto riguardi il Direttore generale, la decisione è assunta dal Rettore, sentito il Consiglio di Amministrazione; qualora il conflitto riguardi il Rettore, la decisione è assunta dal Consiglio di Amministrazione con parere obbligatorio del Senato Accademico.

### Art. 7

#### Obbligo di astensione

1. Il dipendente si astiene dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto, anche potenziale, con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado. Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, come quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche, sindacali o dei superiori gerarchici.
2. Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero di

soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti di cui sia amministratore o dirigente.

3. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il Responsabile dell'Ufficio di appartenenza.

#### **Art. 8**

##### **Prevenzione della corruzione**

1. Il dipendente rispetta le misure necessarie alla prevenzione degli illeciti nell'Amministrazione. In particolare, il dipendente rispetta le prescrizioni contenute nel Piano per la prevenzione della corruzione, presta la sua collaborazione al Responsabile della prevenzione della corruzione e, fermo restando l'obbligo di denuncia all'autorità giudiziaria nelle ipotesi di presunzione di reato, segnala al proprio superiore gerarchico, o al Rettore o direttamente al Responsabile della prevenzione della corruzione, eventuali situazioni di illecito nell'Amministrazione di cui sia venuto a conoscenza.

2. Al fine di tutelare la propria riservatezza, il dipendente può effettuare la segnalazione direttamente al Responsabile della prevenzione della corruzione, fornendo ogni informazione necessaria e l'eventuale documentazione pertinente. La procedura di segnalazione avviene nel rispetto delle previsioni dell'art. 54 bis del D. Lgs. n. 165/2001.

3. Il Responsabile della prevenzione della corruzione, acquisite le informazioni necessarie:

a) qualora ritenga la segnalazione meritevole di approfondimento, trasmette entro cinque giorni gli atti all'Autorità disciplinare competente, come individuata all'art. 2, comma 5, e adotta ogni altra misura necessaria anche a tutela del dipendente autore della segnalazione;

b) qualora ritenga la segnalazione non meritevole di approfondimento, ne dà comunicazione al dipendente autore della stessa.

#### **Art. 9**

##### **Trasparenza e tracciabilità**

1. Il dipendente imposta la propria attività secondo principi di trasparenza e assicura la massima tracciabilità nei processi decisionali, sia al fine dell'adempimento degli obblighi normativi, sia al fine di garantire la soddisfazione degli utenti finali.

2. Il dipendente pone particolare cura nello svolgimento di una trasparente azione amministrativa e nella gestione dei contenuti delle informazioni in suo possesso al fine di evitare danni all'immagine dell'Ateneo.

3. Il dipendente conosce e osserva la normativa vigente e il Programma triennale della Trasparenza e Integrità di Ateneo.

4. Tutti i Responsabili delle strutture di Ateneo sono tenuti ad identificare un Referente della Trasparenza che si renda parte attiva nel seguire la normativa e presidiare la pubblicazione tempestiva e veritiera dei dati, assicurando la qualità, l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, l'omogeneità, nonché la facile accessibilità delle informazioni come previsto dall'art. 6 del D.lgs. n. 33/2013.

5. Il Referente della Trasparenza opera in stretto contatto con il Responsabile della Trasparenza dell'Ateneo con l'obiettivo di coordinare le proprie azioni al disegno complessivo previsto dal Piano triennale sulla Trasparenza e l'Integrità.

6. Al fine di garantire la continuità dell'attività d'ufficio, nonché la reperibilità, la tracciabilità e la condivisione delle informazioni, il dipendente utilizza, ove previsto, gli strumenti informatici di Ateneo, seguendo le modalità di archiviazione previste dalle procedure interne.

7. Il dipendente presta particolare cura alla produzione e pubblicazione di dati in formato aperto, ai sensi dell'art. 7 del D.lgs. n. 33/2013.

#### **Art. 10**

##### **Comportamenti nei rapporti privati**

1. Il dipendente, nei rapporti privati anche con pubblici ufficiali nell'esercizio delle loro funzioni, non usa in modo improprio la posizione che ricopre nell'Ateneo. A tal fine il dipendente non può usare il nome, il marchio e il logo dell'Ateneo se non per attività collegate all'incarico svolto presso lo stesso.

2. Salva la libertà di critica, è vietato ledere la reputazione e l'immagine dell'Ateneo.

#### **Art. 11**

##### **Comportamento in servizio**

1. Fermo restando il rispetto dei termini del procedimento amministrativo, il dipendente, salvo giustificato motivo, non ritarda né adotta comportamenti tali da far ricadere su altri lavoratori il compimento di attività o l'adozione di decisioni di propria spettanza.

2. Il dipendente utilizza i permessi di astensione dal lavoro, comunque denominati, nel rispetto delle condizioni previste dalla legge, dai regolamenti e dai contratti collettivi.

3. Il dipendente garantisce l'effettiva presenza in servizio, ai sensi dell'art. 55-quinquies del D.lgs. n. 165/2001, attraverso l'uso corretto e diligente dei sistemi di rilevamento delle presenze messi a disposizione dall'Ateneo ovvero altri sistemi di verifica della presenza.

4. Il dipendente utilizza gli spazi, gli arredi, il

materiale, le attrezzature, gli strumenti informatici, i telefoni messi a disposizione dall'Ateneo con particolare cura e diligenza e secondo le modalità previste. Il dipendente si serve del mezzo di trasporto eventualmente messo a disposizione dall'Ateneo solo per lo svolgimento dei compiti di ufficio, astenendosi dal trasportare terzi, se non per motivi d'ufficio.

5. Il dipendente che rappresenta l'Ateneo nelle controversie giudiziali o stragiudiziali, anche per delega dell'Avvocatura di Stato, è tenuto all'osservanza della normativa di riferimento.

6. Il dipendente – ad eccezione del personale di cui all'art. 3, comma 2 D.lgs. n. 165/2001 - che, nell'esercizio delle proprie mansioni, compia un'attività che possa essere oggetto di tutela quale opera dell'ingegno informa tempestivamente il responsabile della struttura o il responsabile scientifico mettendo a disposizione quanto necessario per l'eventuale tutela.

7. Il dipendente che faccia uso di strumentazioni, macchine, altri apparati e sostanze, è tenuto a osservare la normativa specifica, le indicazioni d'uso e ogni cautela per prevenire ed evitare rischi per la salute propria o di terzi (D.lgs. 81/2008).

8. Il dipendente che riceva in uso, per ragioni di servizio, beni dell'Università o di altri enti con cui l'Università abbia un contratto o una convenzione, assume gli obblighi di custodia e protezione previsti dalla normativa vigente. Il dipendente non cede a terzi i beni suddetti, nemmeno temporaneamente, salvo i casi previsti dalla legge o da diverse pattuizioni.

9. Il dipendente custodisce con particolare cura e diligenza gli strumenti informatici, nonché le credenziali di accesso ai sistemi informativi messi a disposizione dall'Ateneo, anche al fine di non pregiudicarne la sicurezza informatica.

10. Il dipendente mantiene contegno, rispetto e professionalità adeguati nei rapporti con i colleghi, i superiori e i propri collaboratori.

## **Art. 12**

### **Rapporti con il pubblico**

1. Il dipendente mantiene contegno e professionalità adeguati nei rapporti con il pubblico e con gli utenti, consapevole di rappresentare l'Ateneo.

2. Il dipendente in rapporto con il pubblico si fa riconoscere attraverso l'esposizione in modo visibile del badge od altro supporto identificativo messo a disposizione dall'Amministrazione, salvo diverse indicazioni di servizio, anche in considerazione della sicurezza dei dipendenti. Opera con spirito di servizio, correttezza, cortesia e disponibilità e, nel rispondere alla corrispondenza, a chiamate telefoniche e ai messaggi di posta elettronica, opera nella maniera

più tempestiva, completa e accurata possibile. Qualora non sia competente per posizione rivestita o per materia, indirizza l'interessato al funzionario o ufficio competente della medesima Amministrazione. Nelle operazioni da svolgersi e nella trattazione delle pratiche il dipendente rispetta l'ordine cronologico, salvo diverse esigenze di servizio o diverso ordine di priorità stabilito dall'Amministrazione.

3. Possono rilasciare dichiarazioni pubbliche a nome dell'Ateneo solo le persone autorizzate.

4. Il dipendente deve essere chiaro ed esaustivo nel fornire le risposte alle varie istanze ricevute; se l'istanza è formulata in via telematica il dipendente si impegna ad utilizzare lo stesso strumento con cui è stata inoltrata la stessa, provvedendo ad istruire la risposta con tempistiche rispondenti al tenore del quesito e comunque adeguate agli standard di efficienza. Devono inoltre essere sempre evidenziati tutti gli elementi idonei ai fini dell'identificazione del responsabile della risposta. Le risposte, qualora non determinino l'attivazione di procedimenti amministrativi, sono inoltrate nel più breve tempo possibile, salvo giustificato motivo.

5. Nello svolgimento della propria attività il dipendente assicura il rispetto dei tempi indicati nella carta dei servizi e degli standard di qualità, ove esistenti.

6. Il dipendente non assume impegni né anticipa l'esito di decisioni o azioni proprie o altrui inerenti all'ufficio, al di fuori dei casi consentiti. Fornisce informazioni e notizie relative ad atti od operazioni amministrative, in corso o concluse, nelle ipotesi previste dalle disposizioni di legge e regolamentari in materia di accesso, informando sempre gli interessati della possibilità di avvalersi anche dell'Ufficio per le relazioni con il pubblico. Rilascia copie ed estratti di atti o documenti secondo la sua competenza, con le modalità stabilite dalle norme in materia di accesso e dai regolamenti di Ateneo.

7. Il dipendente osserva il segreto d'ufficio e la normativa in materia di tutela e trattamento dei dati personali e, qualora sia richiesto oralmente di fornire informazioni, atti, documenti non accessibili tutelati dal segreto d'ufficio o dalle disposizioni in materia di dati personali, informa il richiedente dei motivi che ostano all'accoglimento della richiesta. Qualora non sia competente a provvedere in merito alla richiesta, cura, sulla base delle disposizioni interne, che la stessa venga inoltrata all'ufficio competente.

## **Art. 13**

### **Disposizioni particolari per i dirigenti**

1. I dirigenti, ivi compresi i titolari di incarico ai sensi dell'art. 19, comma 6 del D. lgs n. 165/2001 e coloro che svolgono funzioni equiparate ai

dirigenti sono soggetti alla disciplina del presente Codice e alla restante normativa applicabile. I dirigenti, in particolare, osservano e vigilano sul rispetto delle regole disciplinari, di trasparenza e anticorruzione, in materia di assenze e permessi, di incompatibilità, di cumulo di impieghi e incarichi di lavoro da parte dei dipendenti della struttura di cui sono responsabili.

2. I dirigenti svolgono con diligenza le funzioni loro spettanti e perseguono gli obiettivi assegnati adottando un comportamento organizzativo adeguato.

3. I dirigenti assicurano inoltre un'equa ripartizione dei carichi di lavoro all'interno della propria struttura; promuovono riunioni periodiche al fine di ottimizzare il lavoro attraverso il dialogo e il confronto; vigilano e rimuovono eventuali deviazioni sui carichi di lavoro dovute alla negligenza di alcuni dipendenti.

4. I dirigenti, prima di assumere le proprie funzioni, comunicano all'Ateneo le partecipazioni azionarie e gli altri interessi finanziari che possano porli in conflitto di interessi con la funzione pubblica svolta. Dichiarano altresì se hanno parenti e affini entro il secondo grado, coniuge o convivente, che esercitano attività politiche, professionali o economiche che li pongano in contatti frequenti con la struttura che dovranno dirigere o che siano coinvolti nelle decisioni o nelle attività inerenti alla stessa. Prima di assumere le proprie funzioni comunicano all'Amministrazione le informazioni sulla propria situazione patrimoniale e le dichiarazioni annuali dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche previste dalla legge.

5. I dirigenti assumono atteggiamenti leali e trasparenti e adottano un comportamento esemplare e imparziale nei rapporti con gli Organi di Governo, con i colleghi, i collaboratori, gli studenti, i rappresentanti degli Enti pubblici e privati con cui hanno rapporti. Curano, altresì, che le risorse assegnate alla struttura siano utilizzate per finalità esclusivamente istituzionali e, in nessun caso, per esigenze personali.

6. I dirigenti curano, compatibilmente con le risorse disponibili, il benessere organizzativo nella struttura cui sono preposti, favorendo l'instaurarsi di rapporti cordiali e rispettosi tra i collaboratori, assumono iniziative finalizzate alla circolazione delle informazioni, alla formazione e all'aggiornamento del personale, all'inclusione e alla valorizzazione delle differenze di genere, di età e di condizioni personali.

7. I dirigenti assegnano l'istruttoria delle pratiche sulla base di un'equa ripartizione del carico di lavoro, tenendo conto delle capacità, delle attitudini e della professionalità del personale assegnato alla struttura di competenza.

8. I dirigenti valutano il personale assegnato alla struttura cui sono preposti con imparzialità e rispettando le indicazioni ed i tempi prescritti, sulla base di quanto previsto dal sistema di misurazione e valutazione delle *performance*.

9. I dirigenti, ai sensi dell'art. 55-bis del D.lgs. n.165/2001, quando hanno notizia di comportamenti punibili con sanzioni superiori al rimprovero verbale ed inferiori alla sospensione dal servizio con privazione della retribuzione per più di dieci giorni, debbono nei termini e con le forme previste dal medesimo art. 55-bis, contestare l'addebito, convocare per il contraddittorio a sua difesa il dipendente, concludere il procedimento, con l'atto di archiviazione o di irrogazione della sanzione.

10. I dirigenti, se la sanzione da applicare è più grave di quelle di cui al comma precedente, trasmettono gli atti, entro cinque giorni dalla notizia del fatto, all'ufficio dell'Amministrazione preposto al procedimento disciplinare.

11. I dirigenti prestano, ove richiesta, la propria collaborazione al fine di comunicare al Rettore fatti rilevanti funzionali all'inoltro di tempestiva denuncia all'Autorità giudiziaria penale o di segnalazione alla Corte dei conti per le rispettive competenze. Nel caso in cui ricevano notizia di un illecito da parte di un dipendente, adottano ogni cautela di legge affinché sia tutelato il segnalante e non sia indebitamente rilevata la sua identità nel procedimento disciplinare, ai sensi dell'articolo 54-bis del D.lgs. n. 165/2001. In particolare, nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato.

12. I dirigenti, nei limiti delle proprie possibilità, evitano che notizie non rispondenti al vero quanto all'organizzazione, all'attività e ai dipendenti pubblici, possano diffondersi. Favoriscono la diffusione della conoscenza di buone prassi e buoni esempi al fine di rafforzare il senso di fiducia nei confronti dell'Ateneo.

#### **Art. 14**

##### **Contratti e altri atti negoziali**

1. Nella conclusione di accordi e negozi e nella stipula di contratti per conto dell'Ateneo, nonché nella fase di esecuzione degli stessi, il dipendente non ricorre a mediazione di terzi, né corrisponde o promette ad alcuno utilità a titolo di intermediazione per facilitare o aver facilitato la

conclusione o l'esecuzione del contratto. Il presente comma non si applica ai casi in cui l'Ateneo abbia deciso di ricorrere all'attività di intermediazione professionale.

2. Il dipendente non conclude, per conto dell'Ateneo, contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento o assicurazione con imprese con le quali abbia stipulato contratti a titolo privato o ricevuto altre utilità nel biennio precedente, ad eccezione di quelli conclusi ai sensi dell'articolo 1342 del codice civile (si tratta dei contratti per adesione). In tale caso, infatti, deve astenersi dal partecipare all'adozione delle decisioni ed alle attività relative all'esecuzione del contratto, redigendo verbale scritto di tale astensione da conservare agli atti d'ufficio.

3. Il dipendente che conclude accordi o negozi ovvero stipula contratti a titolo privato, ad eccezione di quelli conclusi ai sensi dell'articolo 1342 c.c., con persone fisiche o giuridiche private con le quali abbia concluso, nel biennio precedente, contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento ed assicurazione, per conto dell'amministrazione, ne informa per iscritto il dirigente dell'ufficio.

4. Se il dirigente si trova nelle situazioni di cui ai commi 2 e 3 informa per iscritto il Direttore generale.

5. Il dipendente che riceva, da persone fisiche o giuridiche partecipanti a procedure negoziali nelle quali sia parte l'Ateneo, rimostranze orali o scritte sull'operato dell'ufficio o su quello dei propri collaboratori, ne informa immediatamente, per iscritto, il proprio superiore gerarchico o funzionale.

#### Art. 15

##### **Vigilanza, monitoraggio e attività formative**

1. I soggetti di cui al comma 1 dell'art. 13 vigilano sull'applicazione delle disposizioni di cui al presente Codice. Nell'ambito delle attività conoscitive e di vigilanza, anche prima della contestazione degli addebiti, l'Autorità disciplinare ha accesso a ogni atto e può acquisire ogni informazione pertinente.

2. Le attività svolte ai sensi del presente articolo si conformano alle eventuali previsioni contenute nel Piano triennale di prevenzione della corruzione adottato dall'Ateneo. L'Ufficio competente per i procedimenti disciplinari, oltre alle funzioni disciplinari di cui all'articolo 55-bis e seguenti del D.lgs. n. 165/2001, cura l'aggiornamento del presente Codice, l'esame delle segnalazioni di violazione del medesimo, la raccolta delle condotte illecite accertate e sanzionate, assicurando le garanzie di cui all'articolo 54-bis del D.lgs. n. 165/2001. Il Responsabile della prevenzione della corruzione cura la diffusione

della conoscenza del presente Codice, il monitoraggio annuale sulla relativa attuazione, la pubblicazione sul sito istituzionale e la comunicazione all'Autorità nazionale anticorruzione dei risultati del monitoraggio.

3. Ai fini dello svolgimento delle attività previste dal presente articolo, l'Ufficio competente per i procedimenti disciplinari opera in raccordo con il responsabile della prevenzione della corruzione.

4. Ai fini dell'attivazione del procedimento disciplinare per violazione del Codice di comportamento, l'Ateneo può chiedere all'Autorità nazionale anticorruzione parere facoltativo secondo quanto stabilito dall'articolo 1, comma 2, lettera d), della L. n. 190/2012.

5. Il Responsabile della prevenzione della corruzione può proporre l'elaborazione di informative e circolari, l'organizzazione di seminari di aggiornamento per i dipendenti e ogni altra iniziativa utile.

6. Al fine di prevenire e contrastare ipotesi di corruzione, dar seguito agli adempimenti connessi all'astensione del dipendente in conflitto di interessi, onde garantire il rispetto dei principi di efficienza ed efficacia nell'azione amministrativa, l'Ateneo può adottare iniziative di collaborazione con altre Amministrazioni.

7. Al personale dell'Amministrazione sono rivolte attività formative in materia di trasparenza e integrità, che consentano di conseguire una piena conoscenza dei contenuti del presente Codice, nonché un aggiornamento annuale e sistematico sulle misure e sulle disposizioni applicabili in tali ambiti.

#### Art. 16

##### **Responsabilità conseguente alla violazione dei doveri del Codice**

1. Ai sensi di quanto previsto dall'art. 16 del Codice di comportamento nazionale, la violazione degli obblighi in esso previsti, di quelli previsti dal presente Codice nonché dei doveri e degli obblighi previsti dal Codice Nazionale e dal Piano triennale di prevenzione della corruzione, integra comportamenti contrari ai doveri d'ufficio e determina responsabilità disciplinare accertata all'esito del procedimento disciplinare, nel rispetto dei principi di gradualità e proporzionalità delle sanzioni, secondo quanto previsto dal D.lgs. n.165/2001 e dai Contratti collettivi nazionali di lavoro, ove applicabili.

2. La violazione degli obblighi suddetti può dar luogo, altresì, a responsabilità penale, civile, amministrativa o contabile del dipendente.

3. Resta ferma la combinazione del licenziamento senza preavviso per i casi di cui al comma 1, lettere a), d), e) ed f) dell'art. 55-quater D.lgs. n. 165/2001, dai regolamenti e dai contratti collettivi.

4. Restano fermi gli ulteriori obblighi e le conseguenti ipotesi di responsabilità dei dipendenti previsti da norme di legge, di regolamento o dai contratti collettivi.

#### **Art. 17**

##### **Disposizioni finali**

1. Ai sensi di quanto previsto dall'art. 2, comma 4 L. n. 240/2010, qualora da uno stesso comportamento derivi la violazione disciplinare e la violazione del Codice etico, si procede solo in via disciplinare.
  2. L'Amministrazione, contestualmente all'atto di assunzione ovvero alla sottoscrizione del contratto di lavoro o all'atto di conferimento dell'incarico, consegna e fa sottoscrivere ai nuovi assunti, con rapporti comunque denominati, copia del presente codice di comportamento.
  3. Il presente Codice entra in vigore il quindicesimo giorno successivo alla data di pubblicazione nell'Albo on line di Ateneo del relativo provvedimento di emanazione e si applica alle violazioni commesse successivamente all'entrata in vigore.
  4. Il Codice è disponibile altresì nel sito web di Ateneo e inviato tramite posta elettronica a tutti i dipendenti.
- 
-



BOLLETTINO UFFICIALE  
DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SIENA

---

Periodico bimestrale di atti normativi, circolari ed altre comunicazioni dell'Università

Parte prima                                      Modifiche di Statuto, Regolamenti e altra normativa interna  
Parte seconda                                    Atti di Amministrazione

Direttore Responsabile: Salvatrice Massari

Redazione: Area Affari Generali e Legali - Divisione Atti Normativi e Affari Istituzionali - Tel. n. 0577-232370;

Fax n. 0577-232270

Stampa: Ufficio comunicazione portale di Ateneo

Autorizzazione del Tribunale di Siena n. 625 dell'11 marzo 1996